

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

**REPORT
OSSERVATORIO DIPENDENZE
REPORT 2019
DATI 2018
- ESSENZIALE -**

La visione d'insieme – l'utenza dei servizi Territoriali per le Dipendenze

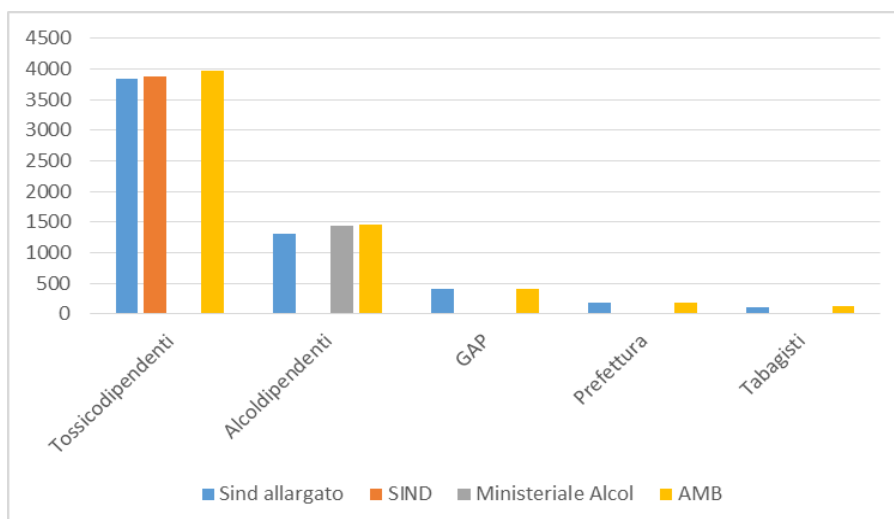
Affidabilità del dato

I dati utilizzati in questo report sono stati elaborati a partire da una estrazione, il cd. “SIND LOMBARDIA”, sviluppato a partire dal 2014 nell’ambito del Tavolo Tecnico Regionali degli Osservatori al fine di avere dati standardizzati e confrontabili tra le diverse realtà territoriali.

SIND LOMBARDIA considera tutti i pazienti che, nel periodo di osservazione, abbiano un trattamento aperto ed almeno una prestazione erogata ma questa non è l’unica base dati disponibile. Altre estrazioni che vengono effettuate sui sistemi informativi delle dipendenze per finalità diverse e sono:

- **AMB**: è un flusso rendicontativo trimestrale per Regione Lombardia che riguarda tutti i soggetti seguiti dai servizi per le dipendenze con un trattamento aperto nel periodo e che abbiano almeno una prestazione erogata tra quelle previste dal sistema di tariffazione di cui alla DGR 20586 del 2005; in rapporto alla finalità rendicontativa, l’estrazione avviene per singolo servizio quindi espone alla possibilità che uno stesso utente risulti, in periodi diversi, su più servizi;
- **SIND**: è un flusso annuale con finalità fondamentalmente epidemiologiche richiesto dal Ministero della Salute anche per alimentare l’Osservatorio Europeo sulle tossicodipendenze di Lisbona. E’ limitato alle sole dipendenze da sostanze stupefacenti illegali e considera tutti i pazienti che, nel periodo di osservazione, abbiano una diagnosi tossicologica, un trattamento aperto ed almeno una prestazione erogata.
- **Schede Ministeriali Alcol** – G.U. n. 248 del 22/10/1996: a differenza dei precedenti flussi costruiti sulla base di record a livello di singolo utente, il debito informativo sulle alcoldipendenze è costituito da tabelle di sintesi compilate generalmente in base al solo criterio di tipo cronologico cartella aperta/cartella chiusa inoltre la compilazione a livello del singolo servizio non tiene conto della possibilità che uno stesso utente sia presente, in momenti diversi dell’anno, su più servizi; per questo motivo il dato è generalmente più esposto al rischio di sovrastima.

Per i diversi criteri di estrazione applicati e per le diverse finalità nonché modalità di convalida e gestione degli errori, è pressochè impossibile una precisa sovrapposibilità dei dati, dal confronto dei diversi flussi per le tipologie d’utenza riportate in almeno due fonti, emerge comunque una sostanziale coerenza con scarti relativamente limitati come riportato nel grafico.



(per rendere omogenei i dati con SIND, nella voce “tossicodipendenti” sono ricompresi anche, “legale” e “prefettura”)

La domanda di cura

Complessivamente nel corso del 2018 si sono rivolti ai servizi territoriali per le dipendenze (SERT - NOA e SMI) ed hanno ricevuto prestazioni n.7.441 persone che possono essere ricondotte a queste categorie:

Tabella 1 – Distribuzione utenza servizi ambulatoriali

Tipologia	ASST	ASST%	SMI	SMI%	Totale *
ALCOL	912	69,25	405	30,75	1303
APPOGGIATI	204	38,42	327	61,58	485
CONSULENZE	666	61,72	413	38,28	1063
GAP	119	28,95	292	71,05	408
LAVORATORI	92	100		0	92
LEGALE	269	50,09	268	49,91	524
PATENTI	894	83,08	182	16,92	1068
PREFETTURA	78	41,93	108	58,07	186
TABAGISTI	98	100		0	98
TOSSICODIPENDENTI	2111	63,79	1198	36,21	3134

- La voce “totale” non corrisponde con il totale di riga (somma di ASST+SMI) in quanto nel corso dell’anno la stessa persona può essere stata presa in carico, in periodi diversi, da diversi servizi. Per lo stesso motivo il totale di colonna risulta superiore a 7.441

Il confronto con i dati degli anni precedenti (Tabella 2) non mostra scostamenti di rilievo nelle categorie principali (Alcol, Patenti, Tossicodipendenti)

Tabella 2 – Andamento complessivo utenza servizi ambulatoriali

Tipologia	2018	2017	Variazione%	2016
ALCOL	1303	1317	-1,06	1437
APPOGGIATI	485	434	11,75	441
CONSULENZE	1063	964	10,27	821
GAP	408	429	-4,90	389
LAVORATORI	92	111	-17,12	82
LEGALE	524	403	30,02	308
PATENTI	1068	1110	-3,78	1036
PREFETTURA	186	169	10,06	104
TABAGISTI	98	91	7,69	114
TOSSICODIPENDENTI	3134	3037	3,19	2901

In Tabella 3 viene riportata la distribuzione dell’utenza seguita nei Servizi Territoriali per le Dipendenze Pubblici, ovvero ASST degli Spedali Civili, ASST della Franciacorta e ASST del Garda, e del privato Accreditato, ovvero i tre SMI “Il Mago di OZ” (Ospitaletto, Bagnolo Mella e Rezzato) e SMI “Gli Acrobati” (Concesio).

Tabella 3: Stratificazione utenza per ASST – SMI

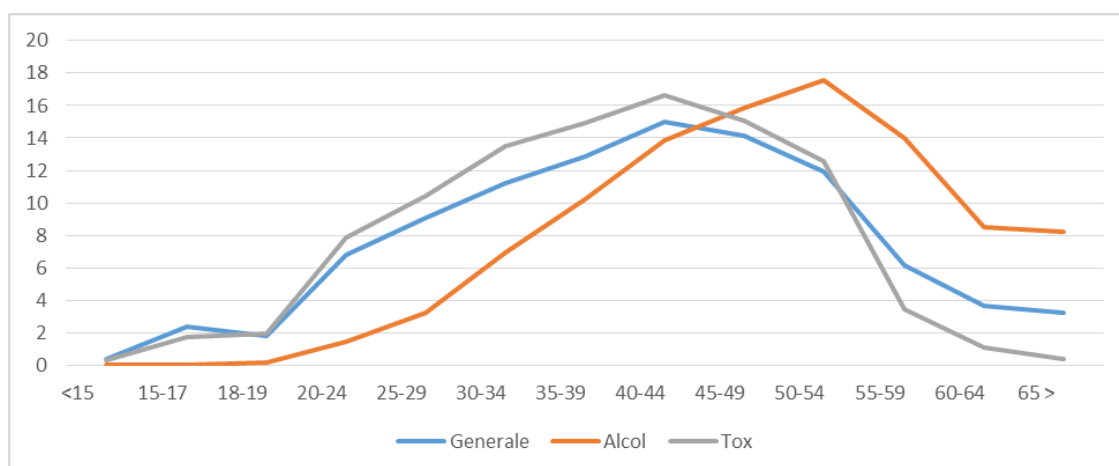
Tipologia	ASST Spedali Civili Brescia		ASST Franciacorta		ASST Garda		SMI Mago di OZ		SMI Gli Acrobati	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ALCOL	503	38,19	60	4,56	349	26,50	353	26,80	52	3,95
APPOGGIATI	104	19,59	69	12,99	31	5,84	160	30,13	167	31,45
CONSULENZE	275	25,49	159	14,74	232	21,50	321	29,75	92	8,53
GAP	36	8,76	32	7,79	51	12,41	128	31,14	164	39,90
LAVORATORI	48	52,17	13	14,13	31	33,70	0	0,00	0	0,00
LEGALE	85	15,83	72	13,41	112	20,86	215	40,04	53	9,87
PATENTI	372	34,57	86	7,99	436	40,52	182	16,91	0	0,00
PREFETTURA	10	5,38	37	19,89	31	16,67	92	49,46	16	8,60
TABAGISTI	41	41,84	6	6,12	51	52,04	0	0,00	0	0,00
TOSSICODIPENDENTI	1274	38,50	491	14,84	346	10,46	908	27,44	290	8,76

Nel complesso è una popolazione prevalentemente maschile (M 81,01% vs F 18,91%) con età media di circa 40 anni (M 40,5 – F 42,28); l'età media si è mantenuta sostanzialmente stabile negli ultimi 5 anni seppure con importanti differenze tra le diverse tipologie d'utenza come evidenziato in Tabella 4

Tabella 4: Andamento età media – periodo 2014-2018

Tipologia	2014	2015	2016	2017	2018
ALCOL	45,81	46,28	46,91	49,33	48,59
GAP	48,42	48,65	45,44	46,85	46,26
PATENTI	42,12	41,98	41,41	43,39	42,19
TOSSICODIPENDENTI	39,32	39,8	37,97	39,57	38,64

Come per l'età media, anche la distribuzione per classi d'età evidenzia profili diversi a seconda delle diverse tipologie d'utenza considerate. In particolare nel grafico 1 sono riportati l'andamento percentuale della popolazione generale, tossicodipendente e alcol dipendente da cui emerge la maggior presenza di under 55 fra i tossicodipendenti e di over 50 tra gli alcol dipendenti.

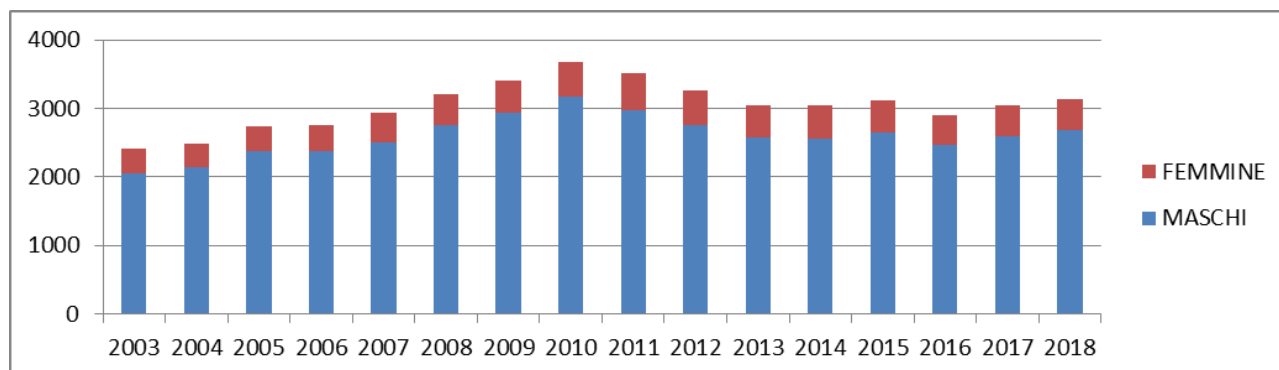
Grafico 1 – Distribuzione percentuale utenza generale, alcol dipendente e tossicodipendente

Al di là delle rappresentazioni sociali e dei dati delle ricerche che correlano il consumo di sostanze con la popolazione giovanile, nel complesso l'utenza dei servizi è tipicamente adulta con gli under 25 che ne rappresentano "solo" l'11,3% (e gli under 20 il 4,5%), al tempo stesso si segnala una quota significativa di over 59 (6,9%) soprattutto tra gli alcol dipendenti (16,7%) ma anche fra l'utenza inviata da Commissione Patenti (9,6%) e nell'utenza GAP (18,4%)

Disturbo da uso di Sostanze

Nel 2018, **3134** persone hanno ricevuto prestazioni per problemi correlati all'uso personale di sostanze illegali dal sistema di intervento pubblico e privato accreditato (SERT/SMI). Nel grafico 2 è illustrato l'andamento dell'utenza distribuito per anno a partire dal 2003. Come già analizzato in precedenti report, si ricorda che l'incremento registrato nel 2010 con code che hanno interessato tutto il periodo tra il 2008 e il 2013 è in realtà un artefatto causato da movimenti d'utenza, in molti casi già nota ai servizi, avvenuti a seguito della progressiva attivazione dei quattro SMI presenti sul territorio. Rispetto all'apparente flessione registrata nel 2016 rispetto al 2015, si ricorda che dal Luglio 2015 sono state scorporate le categorie delle persone inviate per problemi legali (Tribunale per i minori, Tribunale di sorveglianza, ecc.) e inviate da Prefettura.

Grafico 2 - Andamento dell'utenza per Disturbo da uso di Sostanze stratificata per anno e per genere



La distribuzione per genere non mostra variazioni significative rispetto agli anni precedenti con la popolazione maschile che risulta largamente prevalente (M 85,35% vs F 14,61%).

Analizzando l'andamento temporale della "nuova utenza" (grafico 3), cioè delle persone che per la prima volta accedono ai servizi territoriali per problematiche legate all'utilizzo di sostanze illegali, si rileva un sostanziale riallineamento rispetto ai dati pre-2015 quando, a seguito al già ricordato scorporo di alcune tipologie d'utenza (in particolare i soggetti inviati da Prefettura che nella maggior parte dei casi - nel 2018 119 casi pari al 64% - rientrano nella definizione di "nuova utenza"), si era registrata una flessione

Anche nella nuova utenza la popolazione maschile è largamente prevalente (86% maschi – 14% femmine) confermando sostanzialmente l'andamento già rilevato negli anni precedenti

Grafico 3 - Andamento nuova utenza con Disturbo da Uso di Sostanze stratificata per anno e per genere

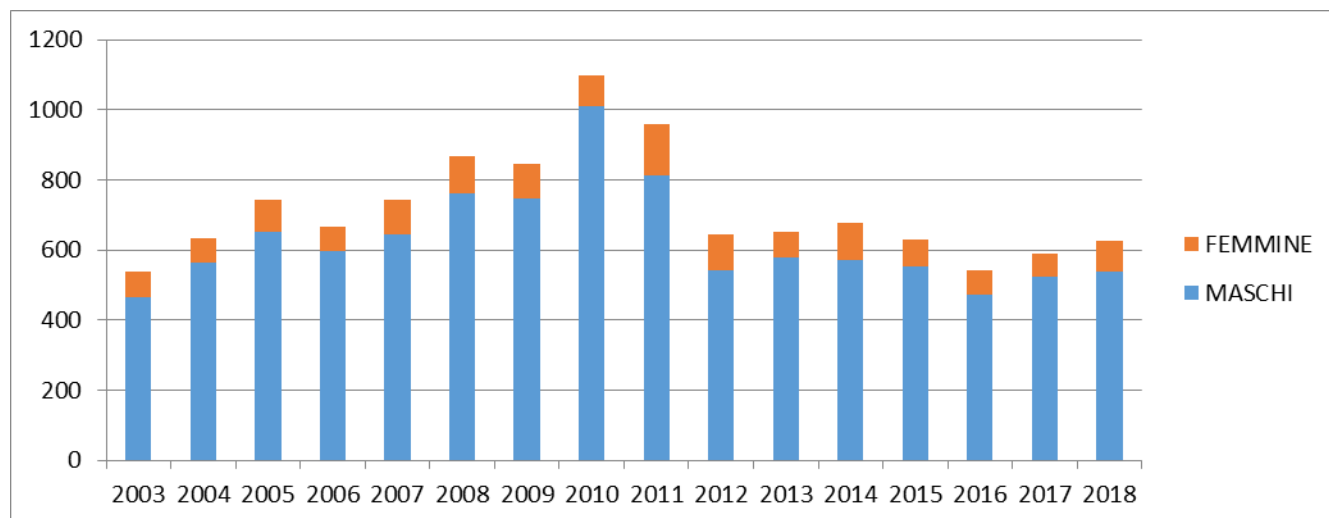
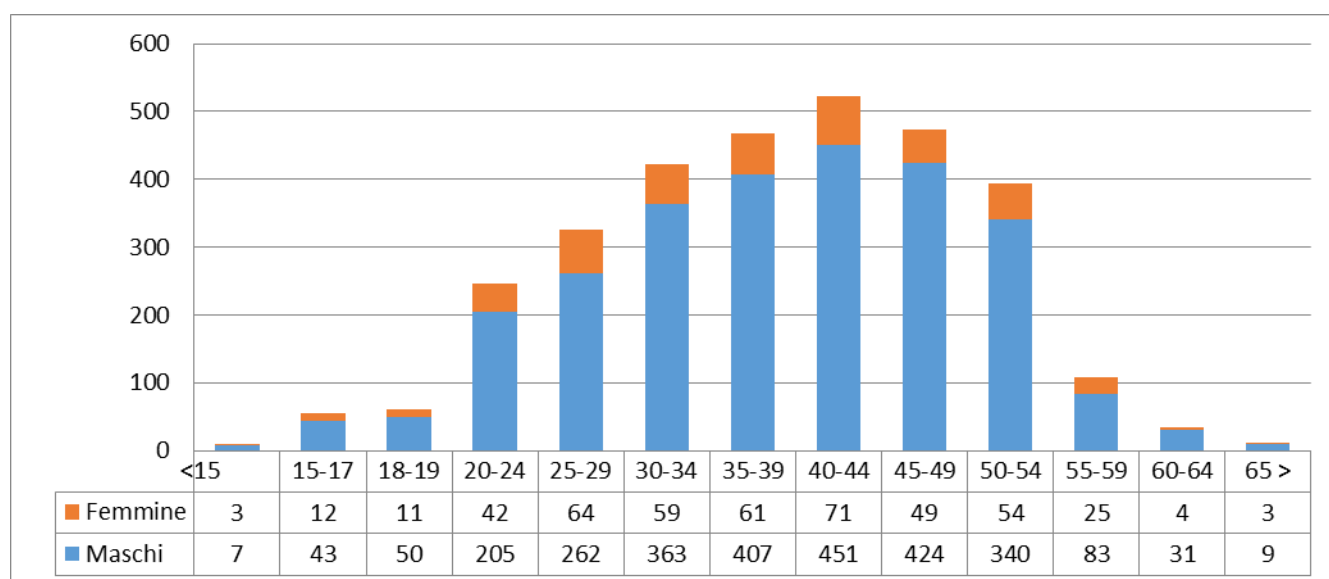


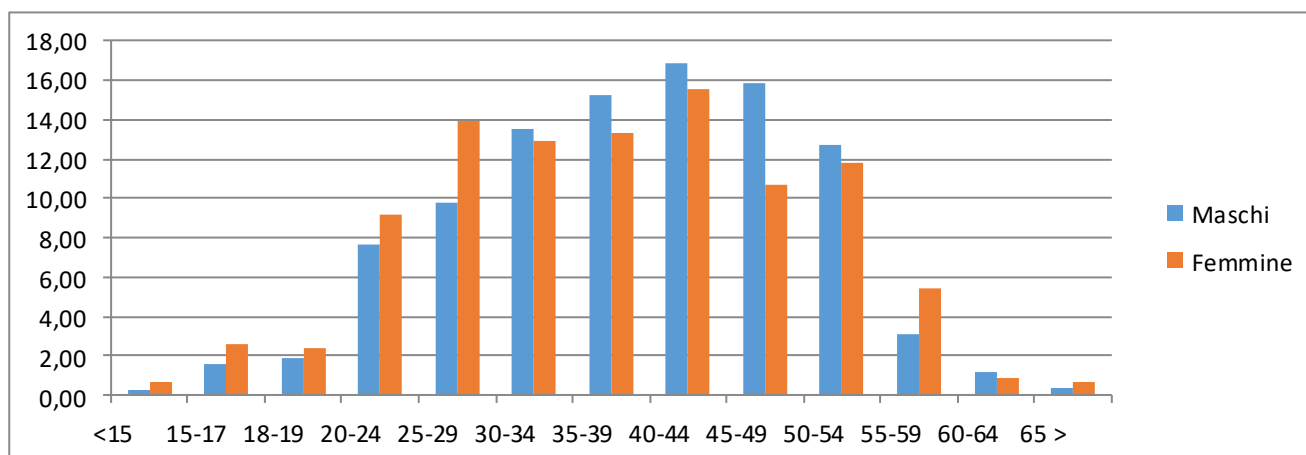
Grafico 4 - Distribuzione utenza con Disturbo da Uso di Sostanze stratificata per classi d'età e per genere



Pur in presenza di una età media di 37,6 anni per le femmine e 38,8 anni per i maschi, la distribuzione per classi d'età (grafico 4) restituisce l'immagine di una popolazione più vecchia con la classe di massima frequenza che si colloca nella fascia d'età 40 - 44 anni.

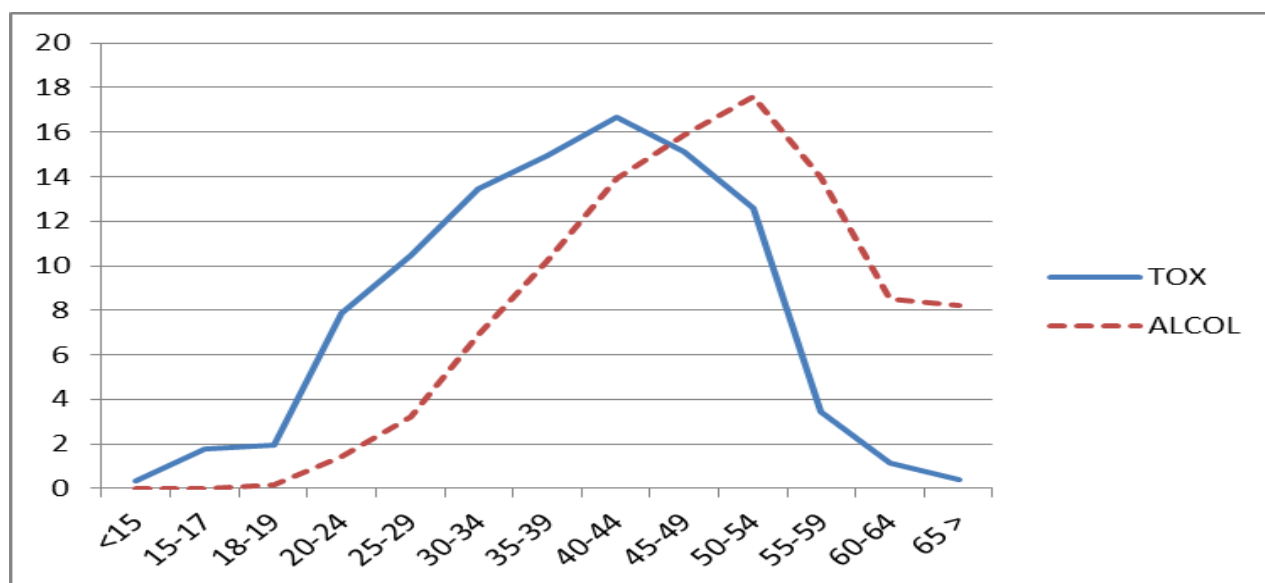
La distribuzione percentuale delle classi d'età stratificata per sesso (grafico 5) non evidenzia differenze di rilievo rispetto agli anni precedenti; nel complesso le femmine, seppur meno rappresentate in valore assoluto (solo il 14,6% della popolazione considerata), risultano più presenti nelle fasce d'età sotto i 30 e sopra i 55 anni, mentre i maschi si collocano con percentuali più elevate nelle classi d'età centrali comprese dai 30 ai 54 anni.

Grafico 5 - Distribuzione percentuale utenza con Disturbo da Uso di Sostanze stratificata per classi d'età e per genere



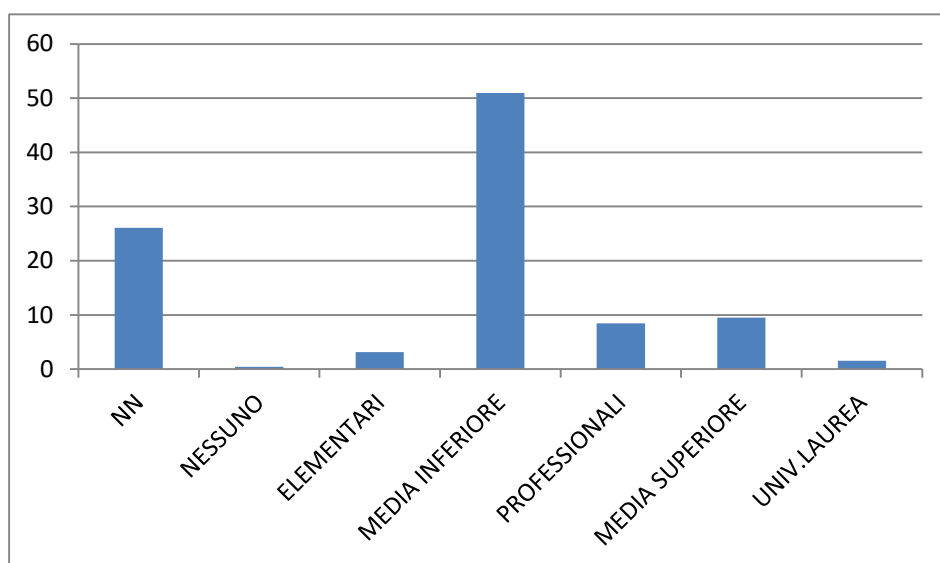
Il confronto con la distribuzione osservata nella popolazione alcol dipendente mostra una popolazione più giovane caratterizzata da una maggior presenza nelle classi d'età fino ai 40 anni ed una minor presenza dai 50 anni in su (grafico 6).

Grafico 6 - Distribuzione utenza con Disturbo da Uso di Sostanze/ con Disturbo da Uso di Alcol stratificata per classi d'età



La stratificazione per scolarità (Grafico 7) evidenzia che la larga maggioranza degli utenti dei servizi sono in possesso del titolo di studio di scuola media inferiore (51%) pur con uno progressivo spostamento nel corso del tempo verso livelli di scolarità maggiori (ad esempio si segnala che il titolo di media inferiore era posseduto dal 76% dell'utenza nel 2006 e dal 63% nel 2016 contro l'attuale 51%). Su queste analisi grava però l'incognita rappresentata dalla quota di soggetti per cui non è stato rilevato il dato, pari al 26%.

Grafico 7 - Distribuzione percentuale utenza con Disturbo da Uso di Sostanze per scolarità



La stratificazione per sesso e scolarità evidenzia una maggior scolarizzazione nelle femmine rispetto ai maschi (+10,2% per professionali, medie superiori e università).

Rispetto allo stato civile (grafico 8 - 9) è prevalente la condizione di celibe-nubile (58.1%); il confronto sulla distribuzione percentuale di questa variabile per sesso mostra che tale condizione riguarda più i maschi delle femmine che risulterebbero invece maggiormente presenti rispetto ai maschi nei separati/e, divorziati/e e vedovi/e. I dati registrati nel 2018 rispecchiano il profilo della popolazione dell'anno precedente.

Grafico 8 - Distribuzione utenza con Disturbo da Uso di Sostanze per stato civile

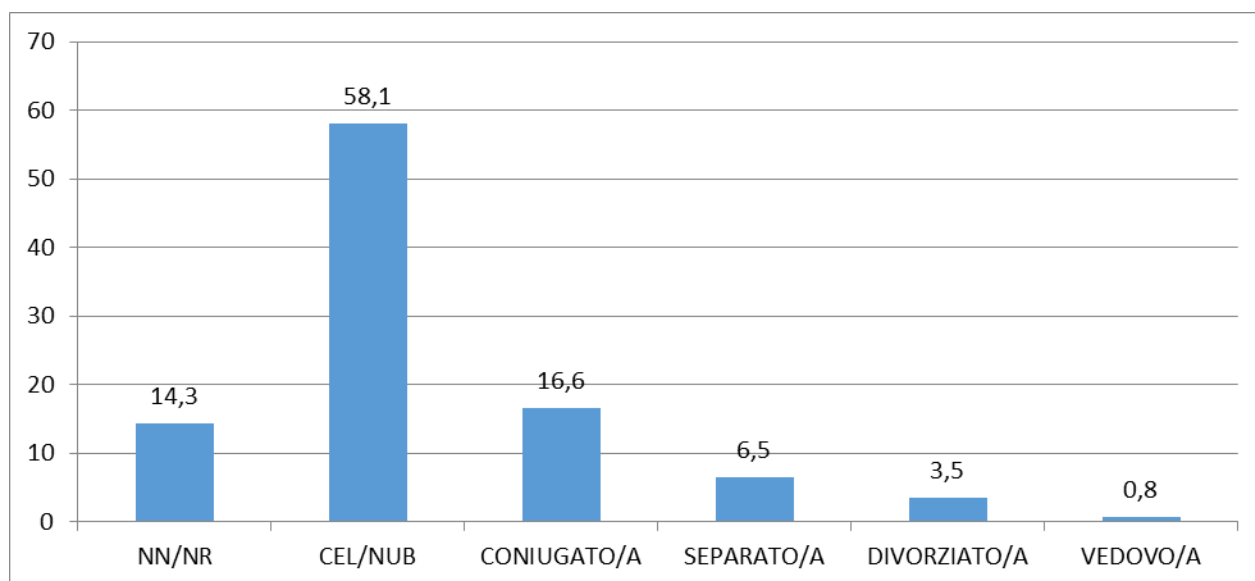
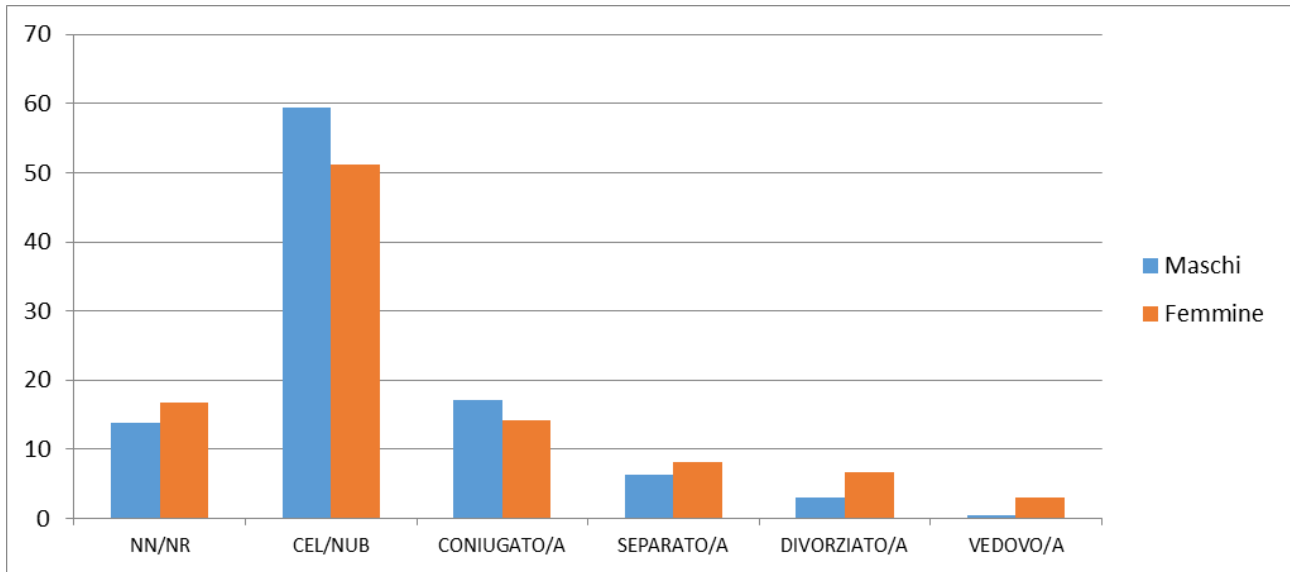
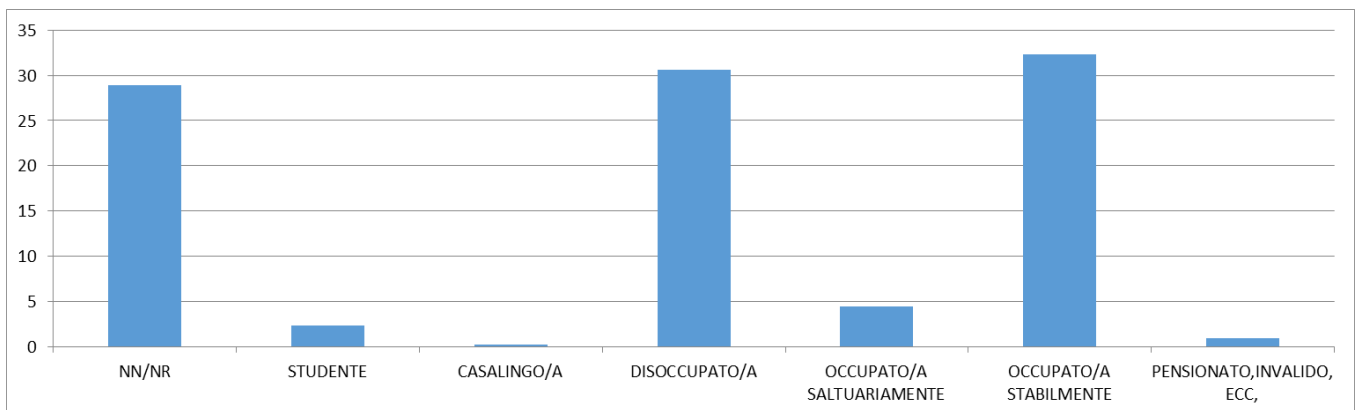


Grafico 9 - Distribuzione percentuale utenza con Disturbo da Uso di Sostanze per sesso e stato civile



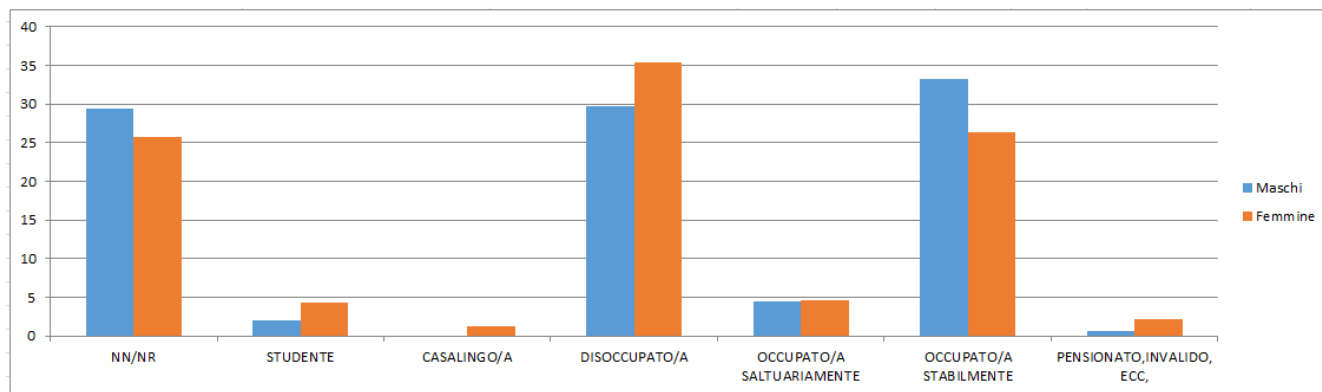
Per quanto riguarda l'occupazione il 32.3% dell'utenza è occupato stabilmente, a questo dato si aggiunge un 4% di occupati saltuariamente mentre la quota di disoccupati è del 30.6% (Grafico 10) ma anche su questo aspetto grava l'incognita rappresentata dalla quota di soggetti per cui non è stato rilevato il dato, pari al 29%.

Grafico 10 - Distribuzione utenza con Disturbo da Uso di Sostanze per occupazione



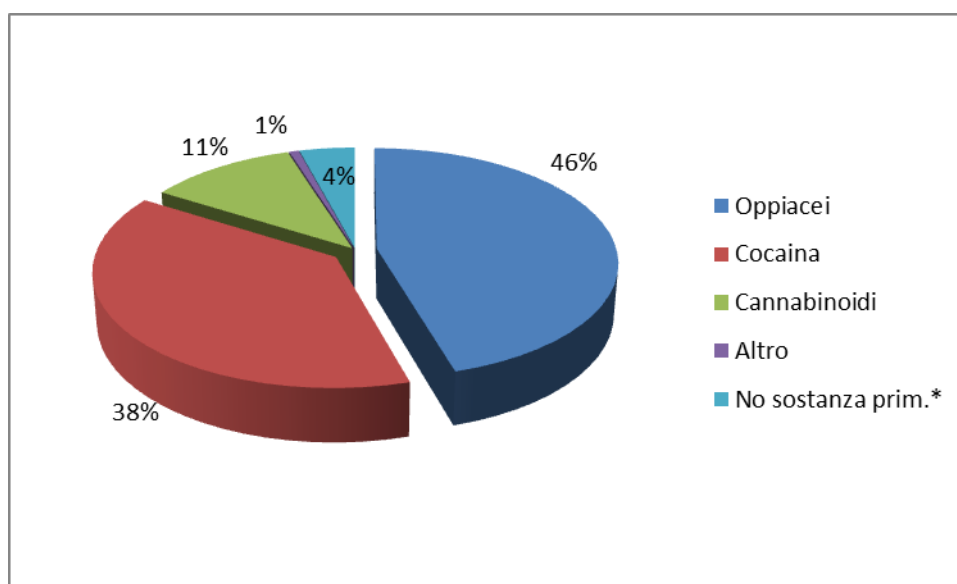
Il dato sull'occupazione mostra una correlazione all'appartenenza di genere; nelle femmine le disoccupate sono il 35,4% contro 29,8% dei maschi mentre per gli occupati stabilmente si scende dal 33,3% dei maschi al 26,4% (Grafico 11)

Grafico 11 - Distribuzione percentuale utenza con Disturbo da Uso di Sostanze per sesso e occupazione



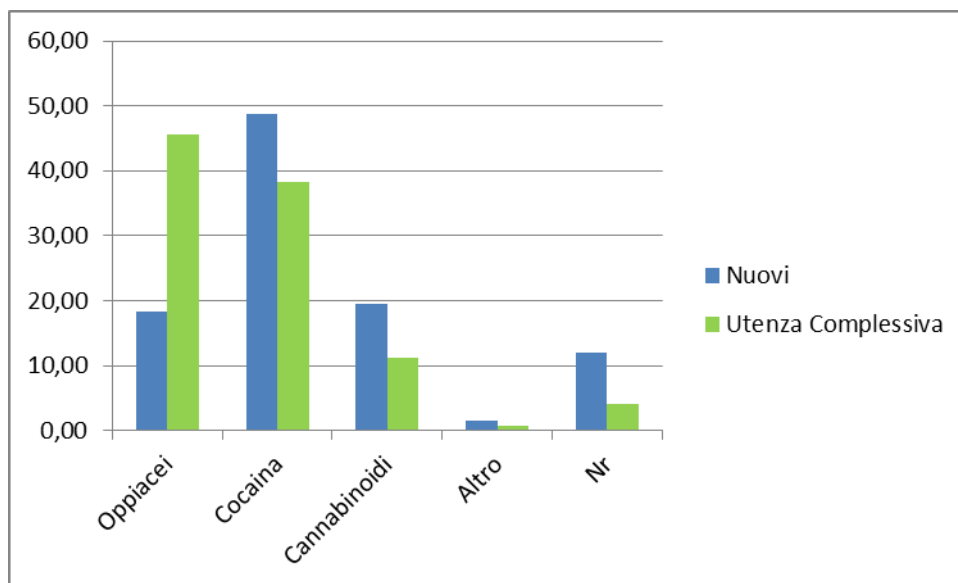
La distribuzione dell'utenza per sostanza primaria vede ancora al primo posto le persone che dichiarano come problematica prevalente l'utilizzo di oppiacei con il 46% degli utenti seguito dalla cocaina – 38% – e dai cannabinoidi – 11% (grafico 12).

Grafico 12 - Distribuzione percentuale dell'utenza con Disturbo da Uso di Sostanze stratificata per sostanza primaria



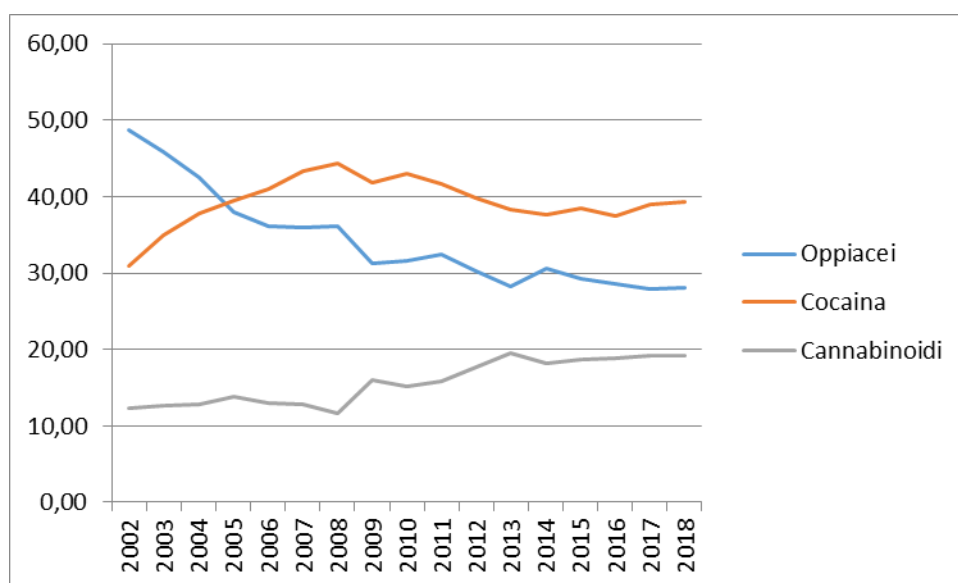
E' comunque una distribuzione che presenta notevoli differenze passando dall'utenza generale ai nuovi utenti, in questo gruppo la sostanza primaria maggiormente dichiarata è la cocaina con il 48.8% seguita dai cannabinoidi – 19.46% – e dagli oppiacei – 18.34% (grafico 13).

Grafico 13 - Distribuzione percentuale dell'utenza con Disturbo da Uso di Sostanze stratificata per sostanza primaria - confronto fra utenza complessiva e nuova utenza



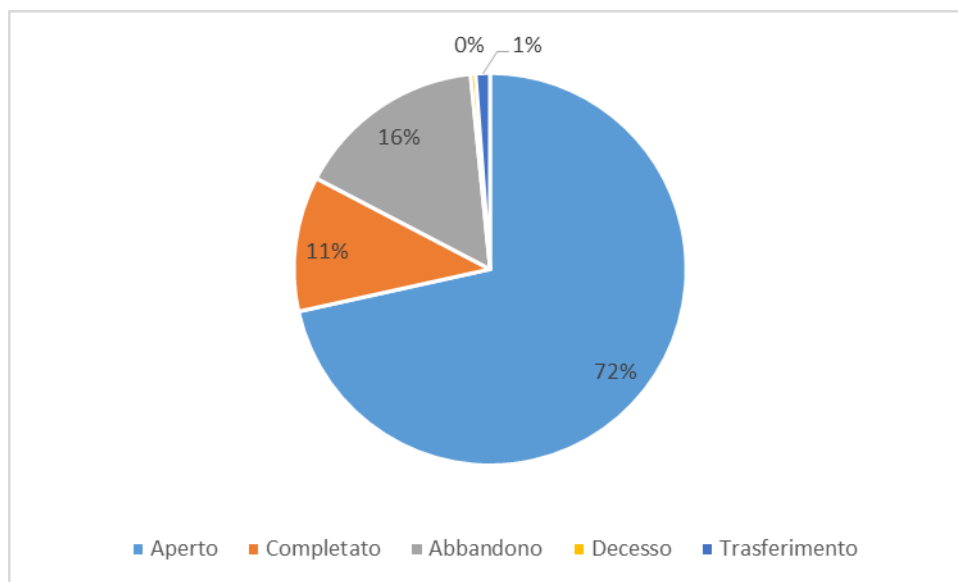
Anche l'analisi complessiva delle dichiarazioni di consumo (cioè sommando sostanze primaria e secondaria) conferma al primo posto della cocaina con il 39.4% ma l'osservazione della serie storica (Grafico 14) evidenzia una sua progressiva diminuzione a partire nel periodo dal 2008, quando aveva raggiunto praticamente il 45% del totale dei consumi dichiarati, al 2014. Negli ultimi anni si rileva una sostanziale stabilità del dato

Grafico 14 - Andamento percentuale dei consumi (sost. primaria + sost. secondaria) dichiarati dall'utenza con Disturbo da Uso di Sostanze



L'analisi degli esiti al 31/12/2018 dei 3134 soggetti seguiti evidenzia che il 71,5% (2242) risulta ancora in trattamento, l'11,14 (349) ha completato il trattamento nel corso dell'anno e il 15,7 (493) ha interrotto/abbandonato il trattamento. Si registrano inoltre 13 decessi e 37 trasferimenti (Grafico 15)

Grafico 15 – Distribuzione percentuale esiti al 31/12/2018



FOCUS: Dall'uso alla domanda di cura

Tra le informazioni contenute in SIND e in SIND Allargato, alcune permettono di valutare il rapporto con le sostanze in periodi precedenti alla presa in carico, in particolare la sostanza di iniziazione, l'età di primo uso riferito alla sostanza di iniziazione e l'età di primo trattamento. Per quanto riguarda i tossicodipendenti queste informazioni risultano correttamente compilate per 2596 soggetti pari al 82,8% del totale di 3134 casi.

L'analisi di questa popolazione evidenzia una età media di iniziazione di 17,7 anni con importanti differenze tra le diverse sostanze di iniziazione come riportato nella tabella 5

Tabella 5 – Età media per sostanza di iniziazione

Sostanza	Età media	Dev.Standard	Percentuale. casi	N. casi
Eroina	21,8	7,4	12,3%	319
Cocaina	21,9	7,5	16,1%	417
Cannabinoidi	15,7	3,6	64,3%	1670
Alcol (*)	17,7	6,2	5,2%	136
Altro			2,1%	54

(*) I dati relativi alla frequenza dell'alcol come sostanza di iniziazione sono verosimilmente fortemente sottostimati, probabilmente per la maggior attenzione data nell'ambito dei SERT alle sostanze illegali durante la raccolta dell'anamnesi tossicologica

La differenza tra l'età di primo trattamento e l'età di iniziazione permette di valutare quell'intervallo di tempo in cui la persona è stata, nella maggior parte dei casi, in una condizione d'uso compensato o socialmente compatibile/accettato prima che la situazione evolvesse in una domanda di cura. Mediamente questo tempo di latenza risulta essere di 14,8 anni e in questo caso le differenze tra le diverse sostanze di iniziazione risultano molto limitate come riportato in Tabella 6.

Tabella 6 – Età media iniziazione, età media trattamento, tempo di latenza per sostanza di iniziazione

Sostanza	Età media ini	Età media trat.	Tempo latenza	N. casi
Eroina	21,8	34,1	12,3	319
Cocaina	21,9	35,8	12,3	417
Cannabinoidi	15,7	31,2	15,5	1670
Alcol (*)	17,7	34,5	16,8	136
Altro				54

Al contrario è possibile riscontrare differenze stratificando la popolazione per “epoche” di presa in carico, in particolare con la coorte di persone prese in carico prima del 2000 (tabella 7 – tabella 8)

Tabella 7 – Età media iniziazione, età media trattamento, tempo di latenza per “epoche” di presa in carico

Anni di presa in carico	Età media ini	Età media trat.	Tempo latenza	N. casi
<2000	15,9	26,5	10,5	235
2001-2010	17,1	31,7	15,5	702
2011 - 2019	18,3	33,4	15,1	1659

Tabella 8 – Tempo di latenza per sostanza di iniziazione e “epoche” di presa in carico

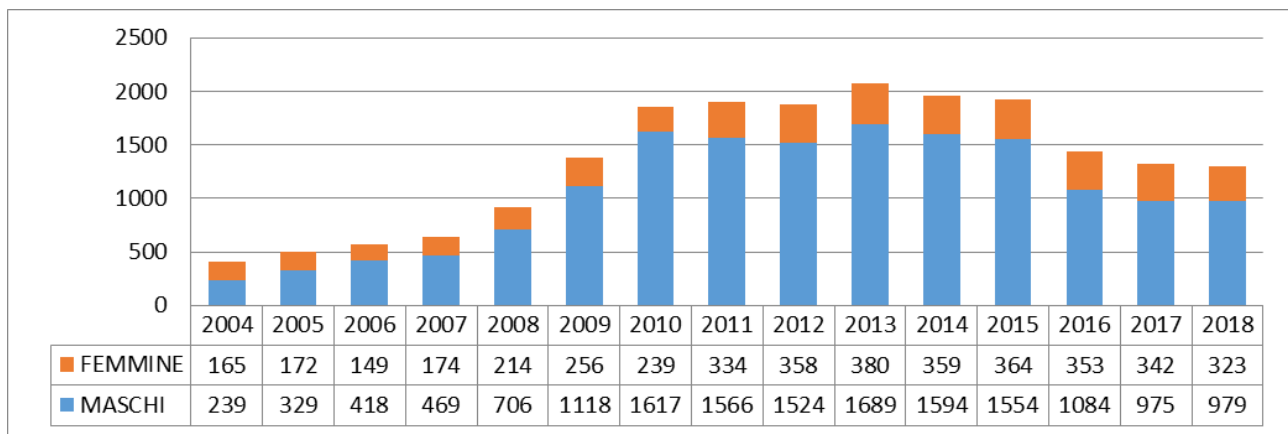
Anni di presa in carico	Eroina	Cocaina	Cannabinoidi
<2000	6,9	7,1	11,3
2001-2010	13,2	14,8	17,1
2011 - 2019	12,5	14,3	15,7

I dati riportati in questo approfondimento rimandano ad un insieme di fattori a partire dalle specifiche caratteristiche del rapporto con le sostanze (tipologia, modalità di assunzione, rischi, ...) e del contesto socio-culturale (grado di accettazione sociale delle condotte d'uso) ma evidenziano anche la necessità di una riflessione sia rispetto all'operatività dei servizi e alla loro capacità di intercettare precocemente condizioni di uso/abuso che rispetto alla necessità di costruire reti collaborative con gli assetti impegnati nelle attività di prevenzione/promozione della salute

Disturbo da Uso di Alcol

Nel corso del 2018, **1303** persone hanno ricevuto prestazioni dal sistema di intervento pubblico e privato accreditato (NOA/SMI) per problemi correlati all'uso di alcol (grafico 16); come ricordato in premessa, la marcata diminuzione dell'utenza che si evidenzia nel 2016 è in realtà il risultato di una maggior separazione tra alcol dipendenti e pazienti inviati da CMLP derivante dalle regole poste, a partire dal Luglio 2015, con l'introduzione in maniera standardizzata della valutazione multidimensionale.

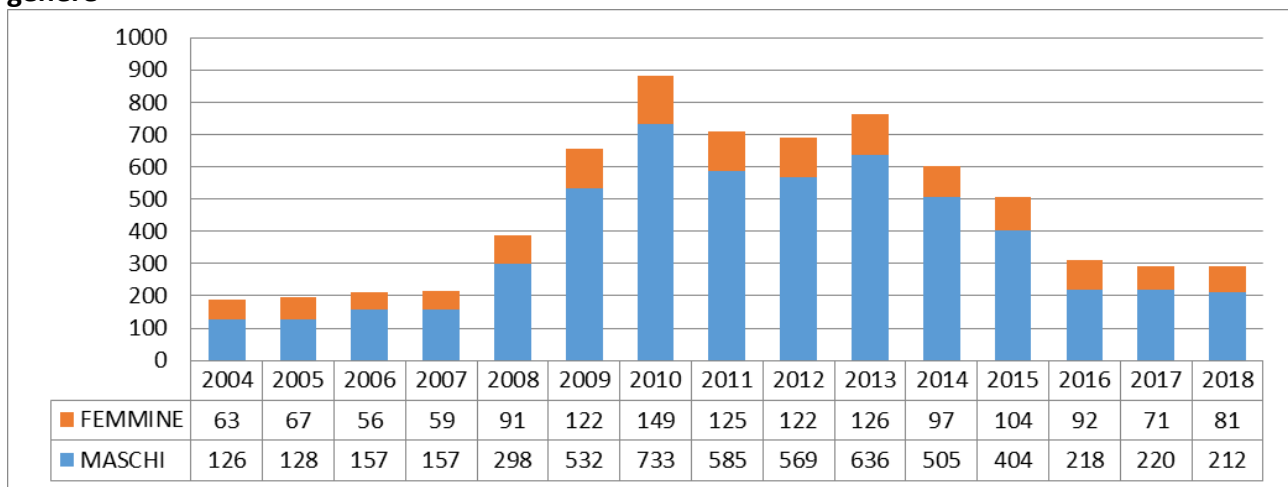
Grafico 16 - Serie storica andamento utenza con Disturbo da Uso di Alcol



(nel 2018 per 1 persona non risulta rilevato il sesso)

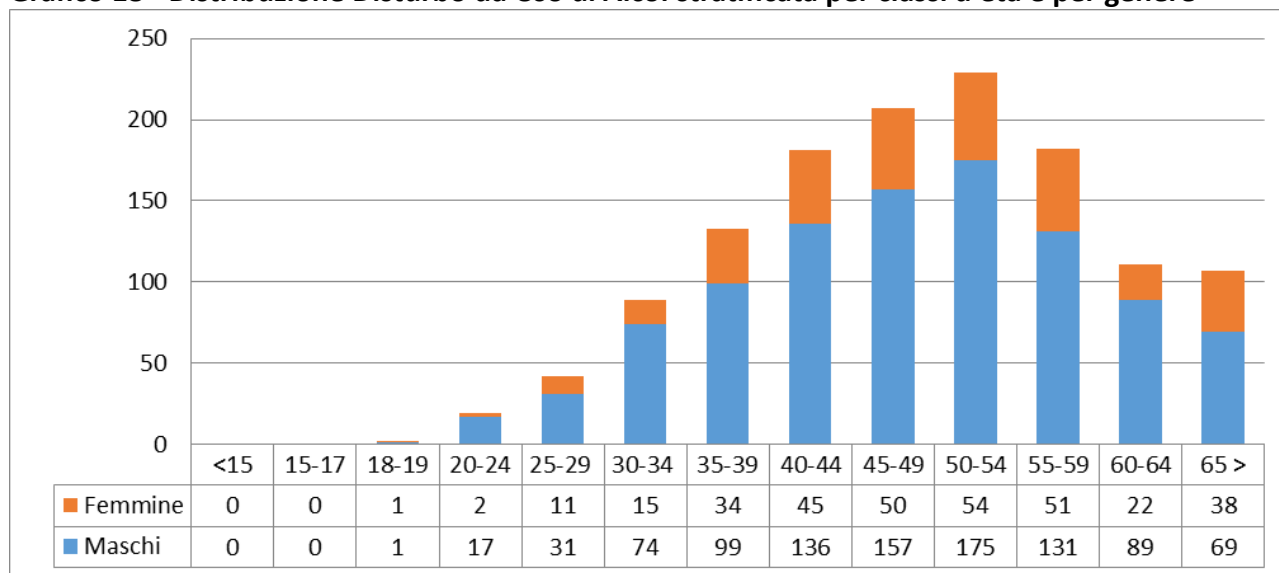
Anche per il Disturbo da Uso di Alcol si conferma la netta prevalenza della popolazione maschile seppur in maniera meno marcata rispetto a quanto osservato per i tossicodipendenti con i maschi al 75,1% e le femmine al 24,8%. La distribuzione per genere è sovrapponibile rispetto a quanto rilevato nel 2017 e nel 2016 mentre registra una variazione di 5 punti percentuali a favore delle femmine rispetto al 2015. Anche questo spostamento è verosimilmente condizionato dallo scorporo degli invii da CMLP che riguardano per la quasi totalità persone di sesso maschile.

Grafico 17 - Andamento nuova utenza per Disturbo da Uso di Alcol stratificata per anno e per genere



Per quanto riguarda l'andamento della nuova utenza (Grafico 17), pur rimandando alle considerazioni già riportate rispetto alle diverse modalità di categorizzazione dell'utenza introdotte dal Luglio 2015, negli ultimi tre anni si rileva una stabilizzazione rispetto al trend di diminuzione della nuova utenza che si è verificato dal 2013 al 2015.

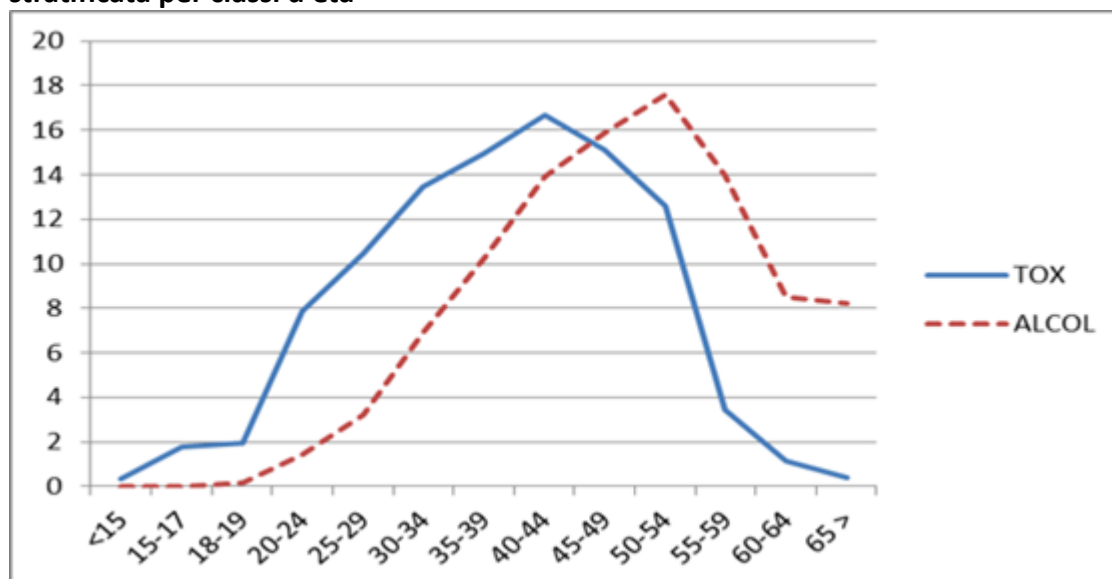
Grafico 18 - Distribuzione Disturbo da Uso di Alcol stratificata per classi d'età e per genere



La distribuzione per classi d'età (grafico 18) mostra che la classe di massima frequenza è rappresentata dai 50-54enni con una concentrazione del 61.3% della popolazione nelle classi d'età comprese tra i 40 e i 59 anni ma anche una quota significativa di over 60 (16,7%)

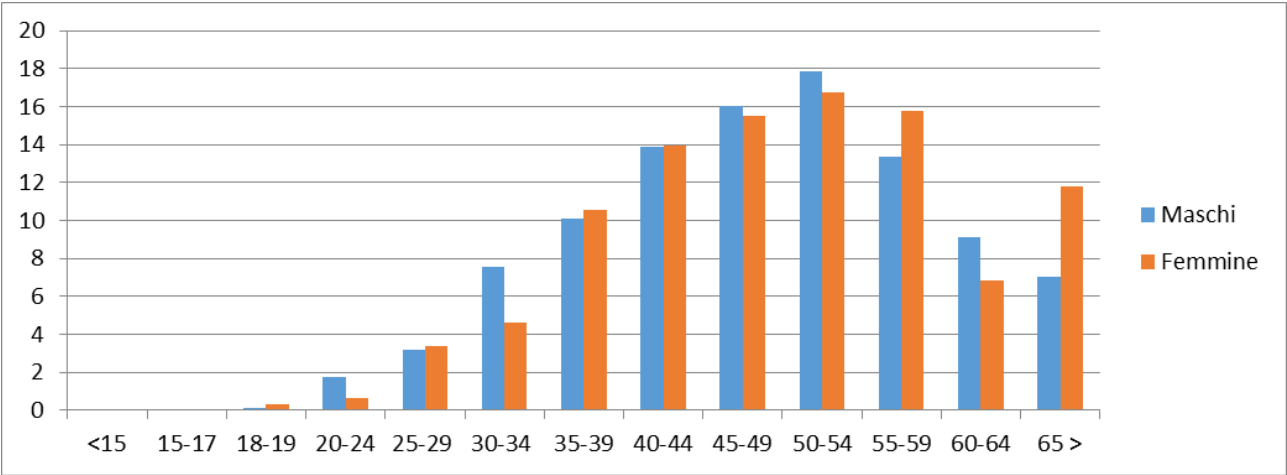
Il confronto con la distribuzione osservata nella popolazione tossicodipendente (grafico 19) mostra una popolazione più anziana caratterizzata da una minor presenza nelle classi d'età fino ai 45 anni ed una maggior presenza dai 50 anni in su.

Grafico 19 - Distribuzione utenza Disturbo da Uso di Alcol / Disturbo da Uso di sostanze stratificata per classi d'età



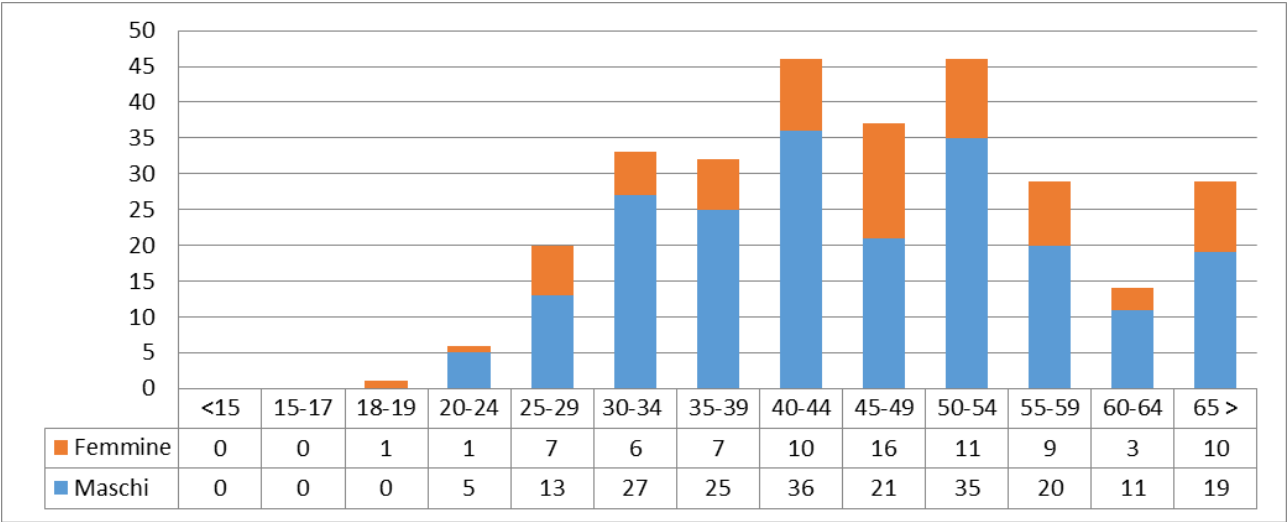
L'analisi della distribuzione percentuale per classi d'età e sesso (Grafico 20) riporta andamenti diversi tra maschi e femmine con una maggior presenza maschile nelle fasce più giovani e femminile sulle fasce più anziane; si segnala inoltre una presenza percentuale importante di donne nelle due fasce 55-59 e over 65.

Grafico 20 - Distribuzione percentuale utenza con Disturbo da Uso di Alcol stratificata per classi d'età e per genere



Per quanto riguarda la nuova utenza (Grafico 21), le classi d'età maggiormente rappresentate sono 40-44 e 50-54 con una quota significativa di utenti sopra i 55 anni che complessivamente raggiungono il 24,6% della nuova utenza

Grafico 21 - Distribuzione nuova utenza con Disturbo da Uso di Alcol stratificata per classi d'età e per genere



La stratificazione per scolarità (Grafici 22 e 23) evidenzia che la maggioranza degli utenti seguiti dai servizi per Disturbo da Uso di Alcol sono in possesso del titolo di studio di scuola media inferiore

(39.6%) anche in questa popolazione, come visto nell'utenza tossicodipendente, la componente femminile riporta un maggior livello di scolarità con il 33.7% in possesso di un titolo di studio superiore alla licenza media contro il 23% dei maschi ma si rileva che su queste analisi grava l'incognita rappresentata dalla rilevante quota di "non noto – non rilevato".

Grafico 22 - Distribuzione percentuale dell'utenza con Disturbo da Uso di Alcol per scolarità

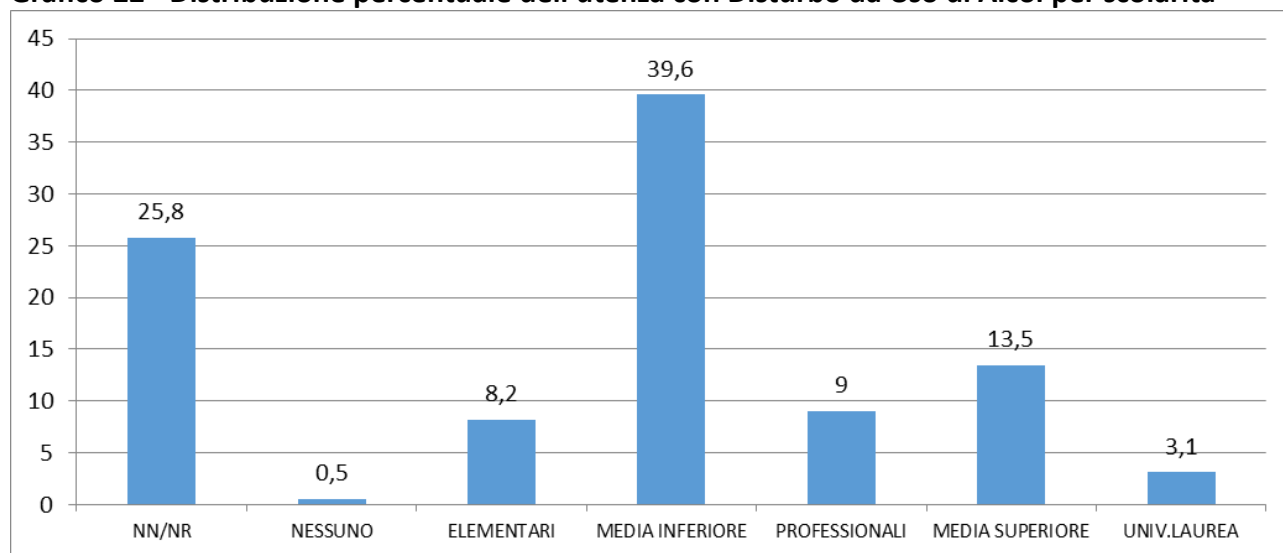
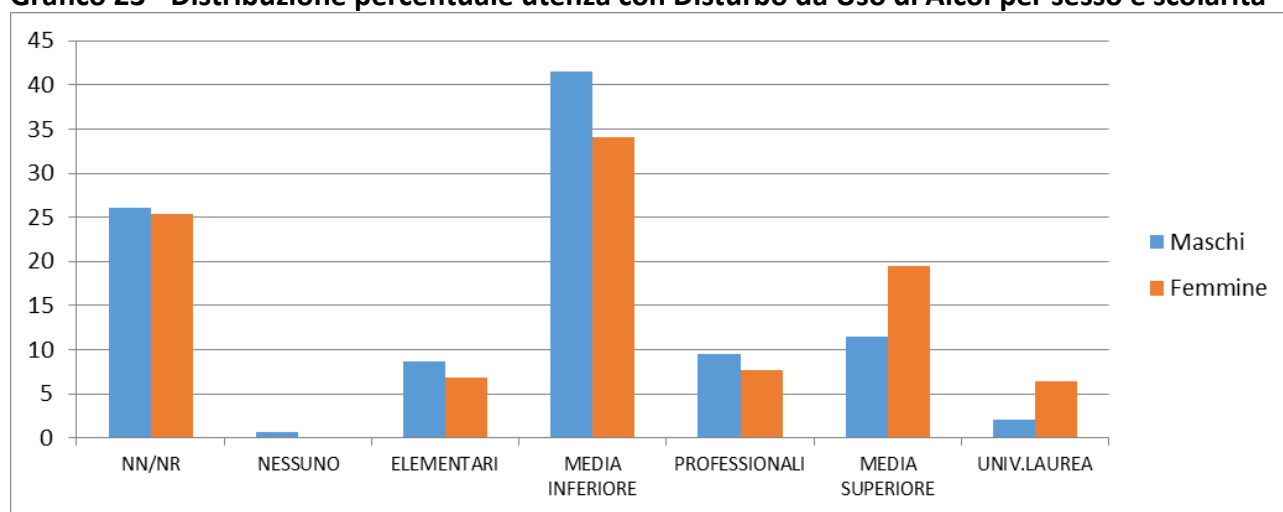


Grafico 23 - Distribuzione percentuale utenza con Disturbo da Uso di Alcol per sesso e scolarità



Rispetto allo stato civile (grafico 24 e 25) è prevalente la condizione di celibe-nubile (37,1%) seguita dai coniugati con il 30,8%. Confrontando questo dato con quanto visto nella popolazione tossicodipendente si rileva una presenza in percentuale quasi doppia di coniugati e, simmetricamente, una minor presenza di celibi/nubili.

La stratificazione di questa variabile per sesso mostra che la categoria celibi-nubili è in prevalenza maschile mentre le femmine risulterebbero maggiormente presenti tra i coniugati/e, separati/e, divorziati/e e vedovi/e.

Grafico 24 - Distribuzione percentuale utenza con Disturbo da Uso di Alcol per stato civile

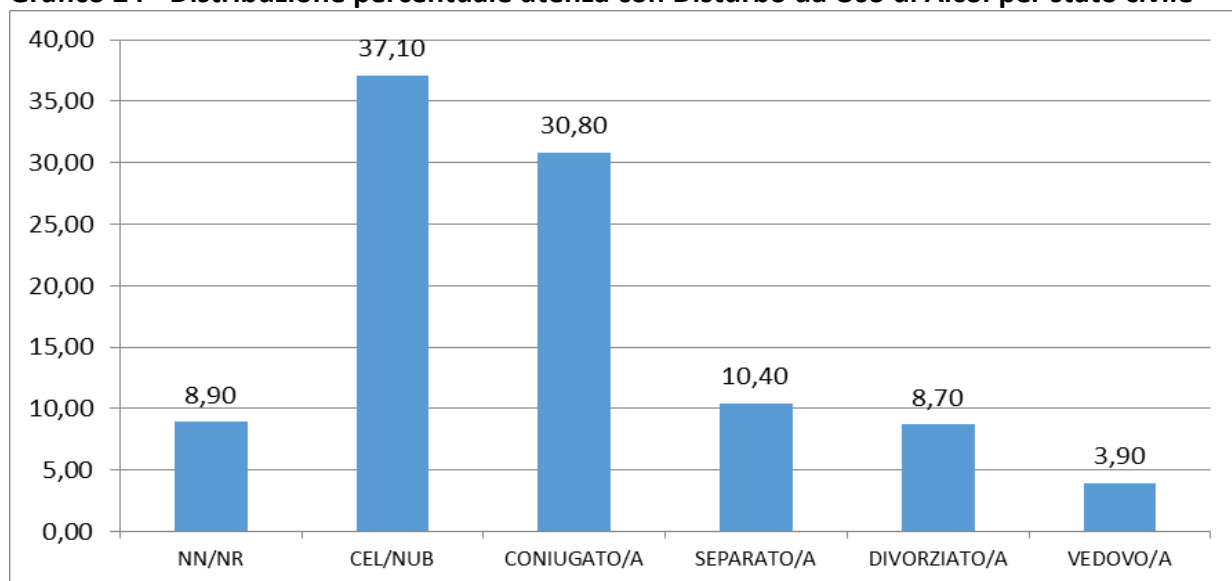
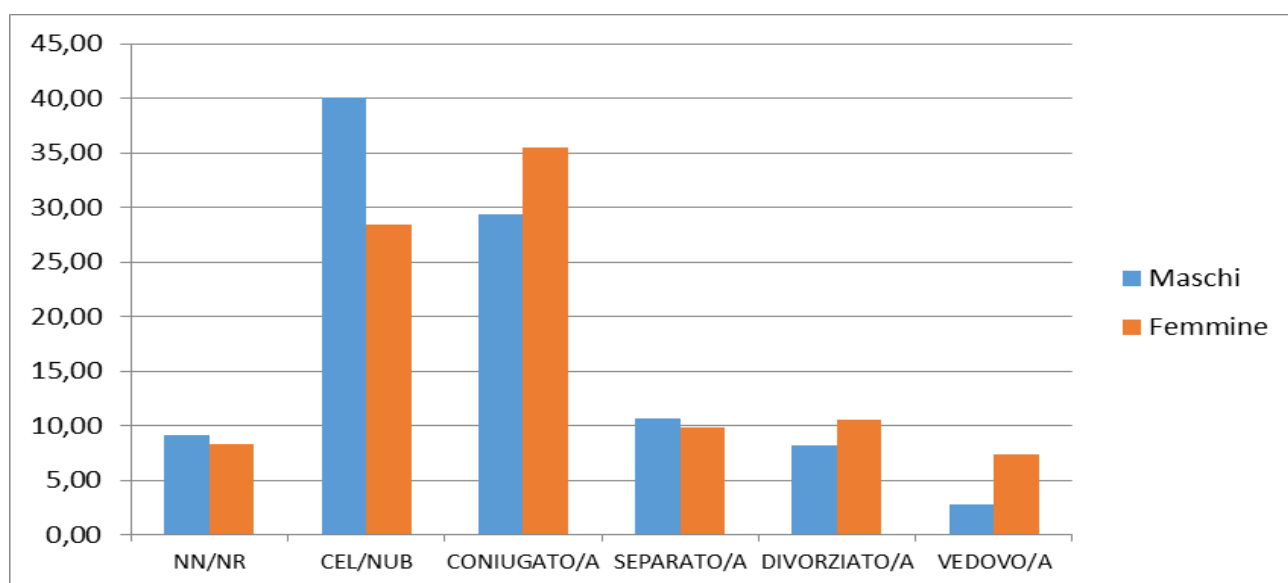


Grafico 25 - Distribuzione percentuale utenza con Disturbo da Uso di Alcol per stato civile e sesso



Per quanto riguarda l'occupazione il 26,5% dell'utenza è occupato stabilmente, a questo dato si aggiunge un 1,4% di occupati saltuariamente mentre la quota di disoccupati è del 28,0% (Grafico 26) ma l'elevata presenza di "non noto – non rilevato" rende queste osservazioni poco affidabili. Anche nella popolazione alcolodipendente si osserverebbe una differenza di genere rispetto all'occupazione (Grafico 27) ma, a differenza di quanto osservato nella popolazione tossicodipendente, in questo caso la minor percentuale di persone occupate risulta assorbita dalla categoria casalingo/a.

Grafico 26 - Distribuzione percentuale utenza con Disturbo da Uso di Alcol per occupazione

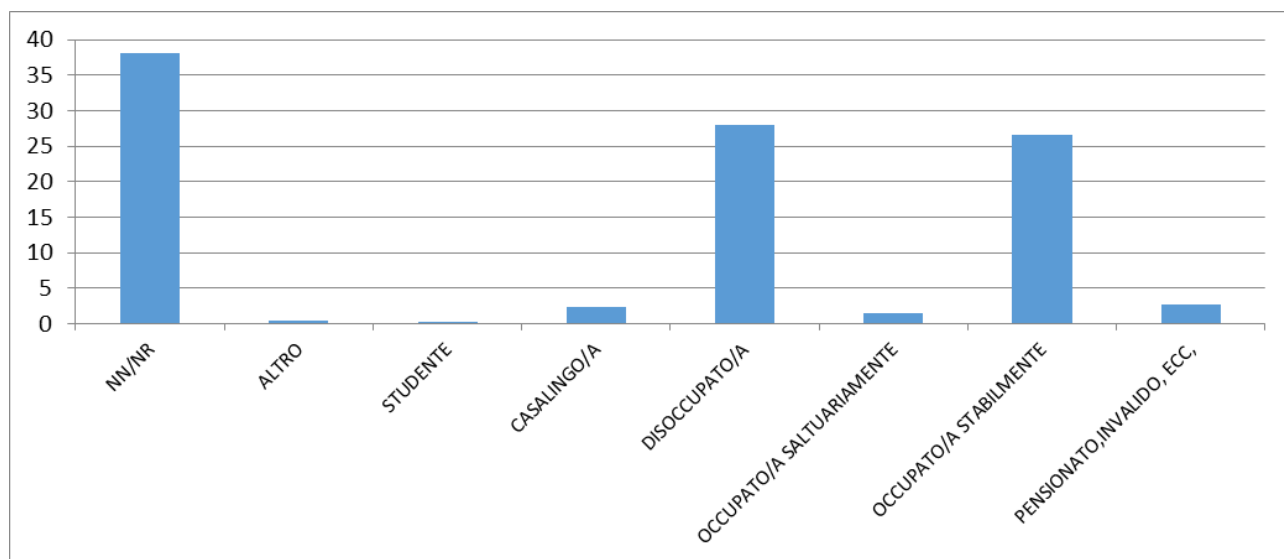
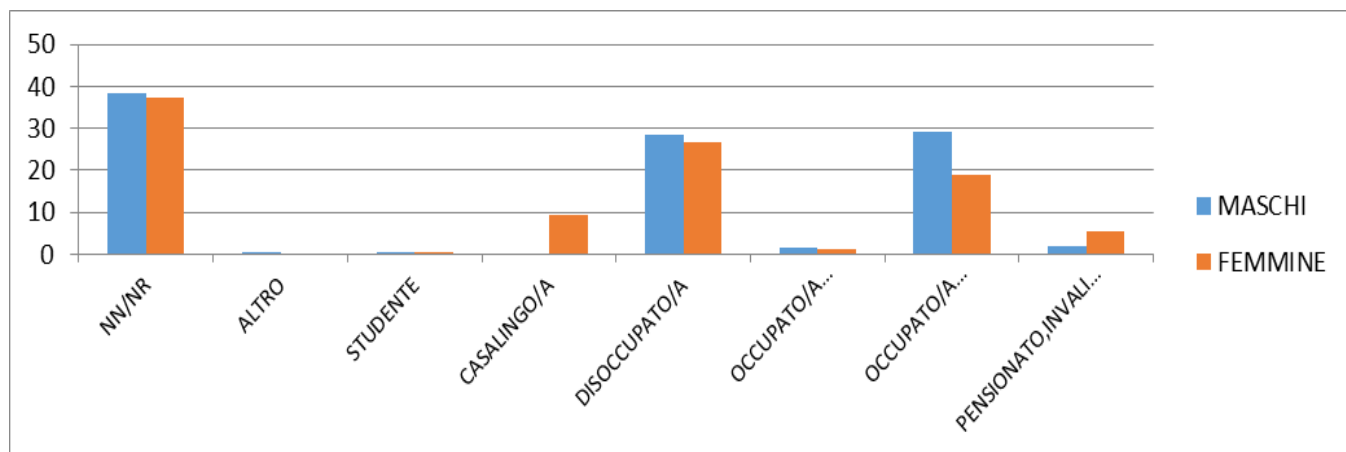


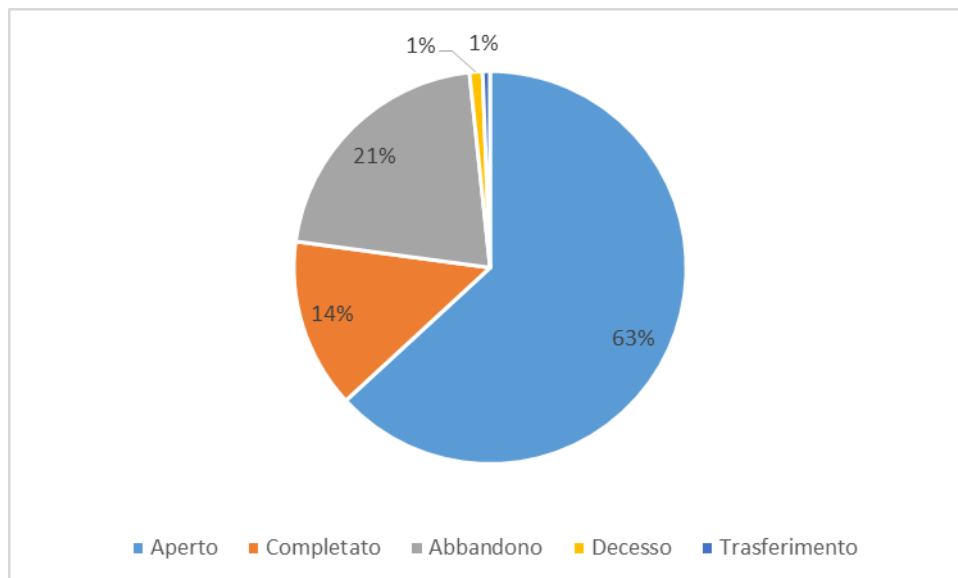
Grafico 27 - Distribuzione percentuale utenza con Disturbo da Uso di Alcol per occupazione e sesso



L'analisi degli esiti al 31/12/2018 dei 1303 soggetti seguiti evidenzia che il 63,2% (823) risulta ancora in trattamento, l'14,0 (182) ha completato il trattamento nel corso dell'anno e il 21,2 (276) ha interrotto/abbandonato il trattamento. Si registrano inoltre 14 decessi e 8 trasferimenti (Grafico 28). Rilevante il dato rappresentato dai decessi, se infatti in termini di valore assoluto è pressochè uguale a quanto osservato tra i tossicodipendenti (13 decessi), in percentuale sull'utenza alcolodipendente i 14 decessi rappresentano l'1,1% contro lo 0,4% dei tossicodipendenti. In assenza di dati puntuali sulle cause di morte l'unica variabile nota che potrebbe correlare è rappresentata dalla maggior presenza di utenti in età avanzata ma l'analisi

delle età dei deceduti convalida solo parzialmente questa ipotesi (età decesso alcol dipendenti max. 76 anni, min. 36 anni, media 53,6 anni; età decesso tossicodipendenti max 55 anni, min 33 anni, media 47,3 anni)

Grafico 28 – Distribuzione percentuale esiti al 31/12/2018



FOCUS - Composizione utenza 2018 per Disturbo da Uso di Sostanze, Disturbo da Uso di Alcol, GAP e invii da CMLP per anno di presa in carico

L'esperienza operativa nei servizi evidenzia percorsi di presa in carico dell'utenza alcol-tossicodipendente che, nella larga maggioranza dei casi, si protraggono nel tempo spesso per molti anni fino a connotarsi, in alcuni casi, in termini di sostanziale cronicità.

L'analisi dell'utenza alcol-tossicodipendente dei servizi stratificata per anno di primo contatto conferma questa osservazione; se è vero infatti che negli ultimi tre anni, 2016-2017-2018, si concentra il 49,3% dei casi il restante 50,7% dei casi è costituito da persone che sono entrate in contatto con i servizi progressivamente nel tempo a partire dal 1985, epoca in cui sono nati i servizi per le dipendenze. Frequentemente non sono prese in carico continuative; in molti casi vedono alternarsi periodi di remissione o comunque di interruzione del rapporto con i servizi. Per alcune tipologie d'utenza l'accumulo di casi da anni precedenti è iniziato in tempi più recenti coerentemente all'attivazione di servizi specifici (Grafici 29a, 29b, 30)

Grafico 29a: Casi in carico 2018 per anno di presa in carico (Alcol / Tox / GAP / Patenti)

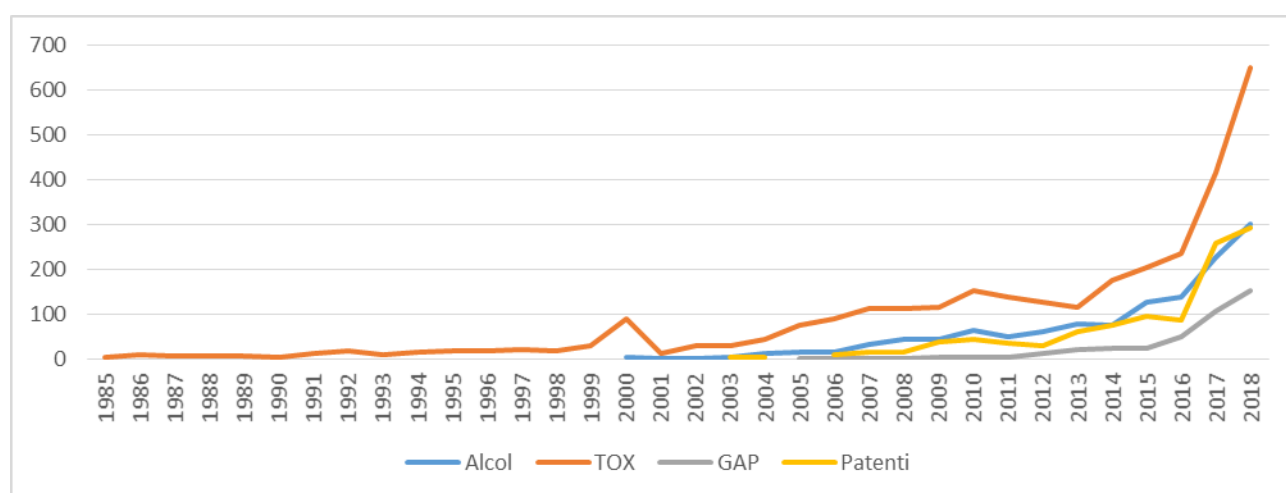


Grafico 29b: Casi in carico 2018 per anno di presa in carico cumulativo (Alcol + Tox + GAP + Patenti)

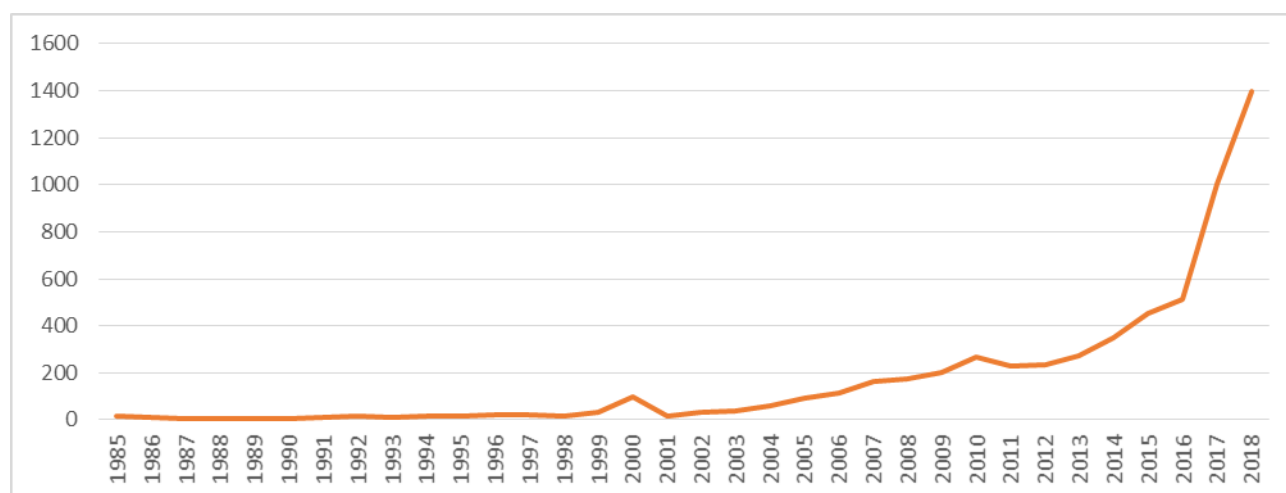
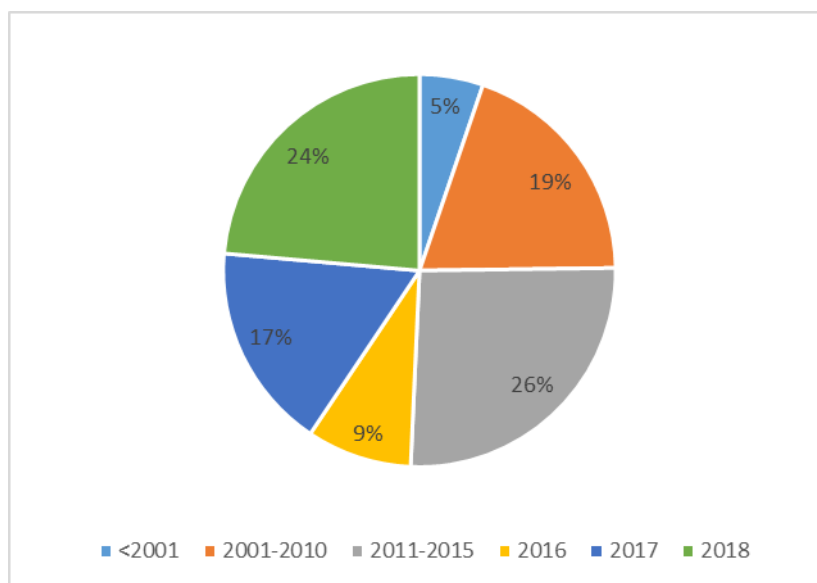
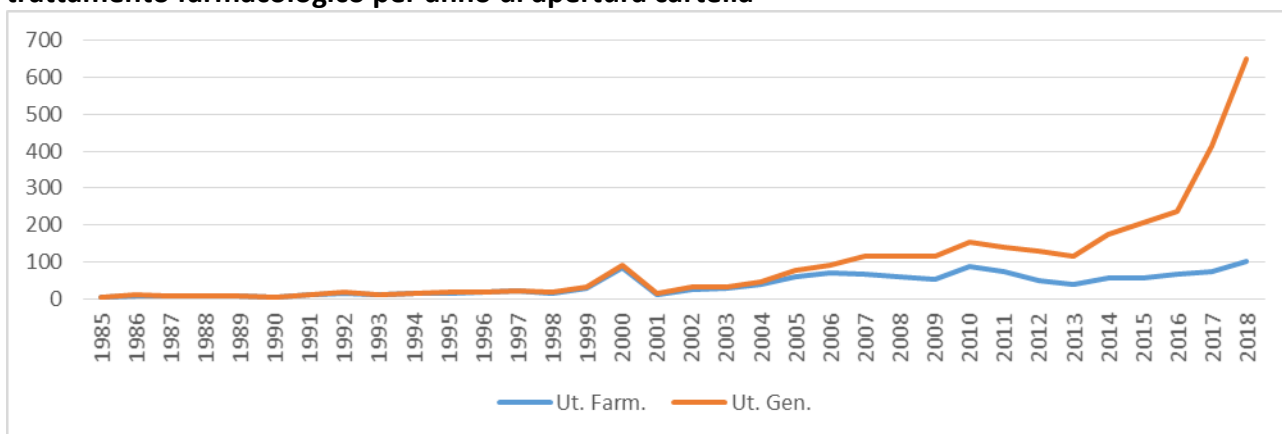


Grafico 30: Distribuzione percentuale casi 2018 per periodi/anni di presa in carico



Il protrarsi negli anni della presa è particolarmente evidente se si considerano i pazienti tossicodipendenti in trattamento farmacologico, come già evidenziato nell'approfondimento sulle terapie farmacologiche contenuto nel Report 2018 (dati 2017). Come evidenziato nel grafico 31, praticamente tutta l'utenza tossicodipendente ancora in carico nel 2018 con cartella aperta prima del 2006 risulta essere in trattamento farmacologico nel 2018 (428 casi su 483 in carico) e anche per gli anni di presa in carico successiva almeno fino al 2013, l'utenza in trattamento farmacologico risulta essere una quota significativa dell'utenza complessiva (periodo 2006-2013 501 casi su 969 pari al 51%)

Grafico 31 – Andamento utenza 2018 tossicodipendente e utenza 2018 tossicodipendente in trattamento farmacologico per anno di apertura cartella



Utenza assistita in carcere

Nel 2016, 443 persone, pari al 14,1% dell'utenza tossicodipendente, hanno ricevuto prestazioni in regime detentivo; di queste, la quasi totalità (95.5%) era di sesso maschile.

La classe d'età maggiormente rappresentata risulta essere 35-39 anni (grafico 32); dal confronto con la stratificazione per classi d'età dell'utenza tossicodipendente emerge il profilo di una popolazione più giovane caratterizzata da una maggior presenza nelle classi d'età da 20 a 39 anni (grafico 33)

Grafico 32 - Distribuzione utenza detenuta stratificato per classi d'età e per genere

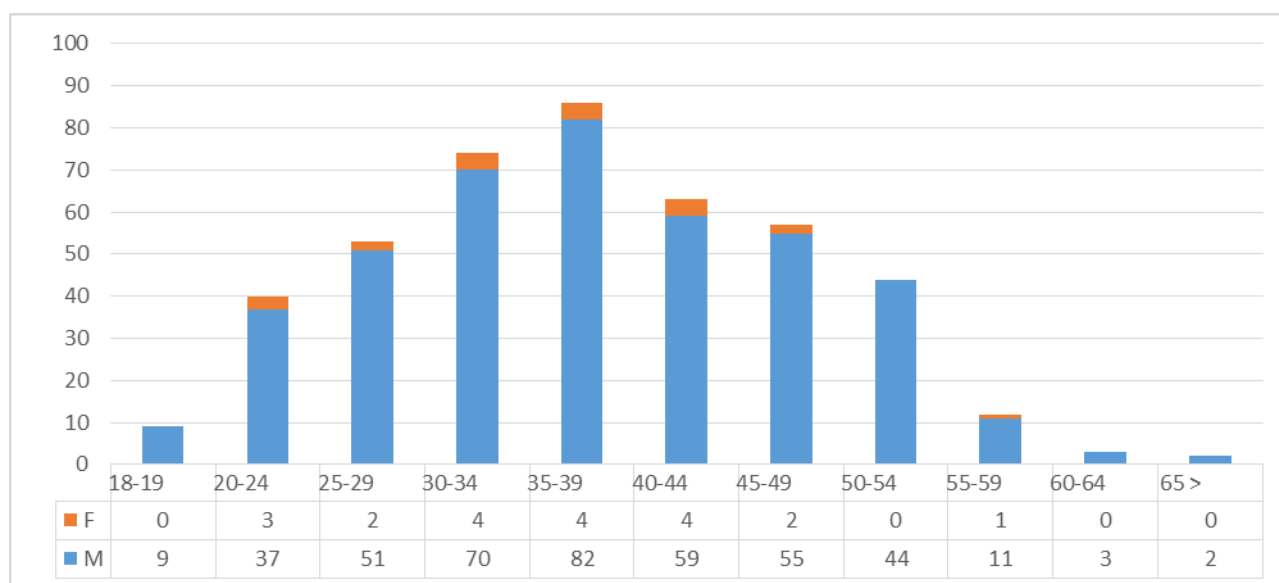
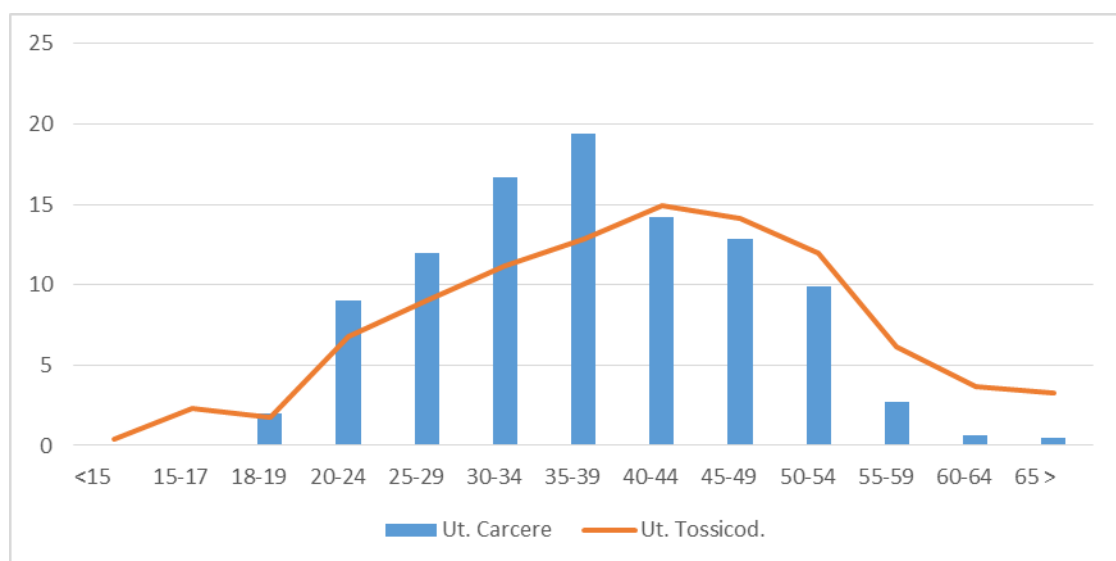
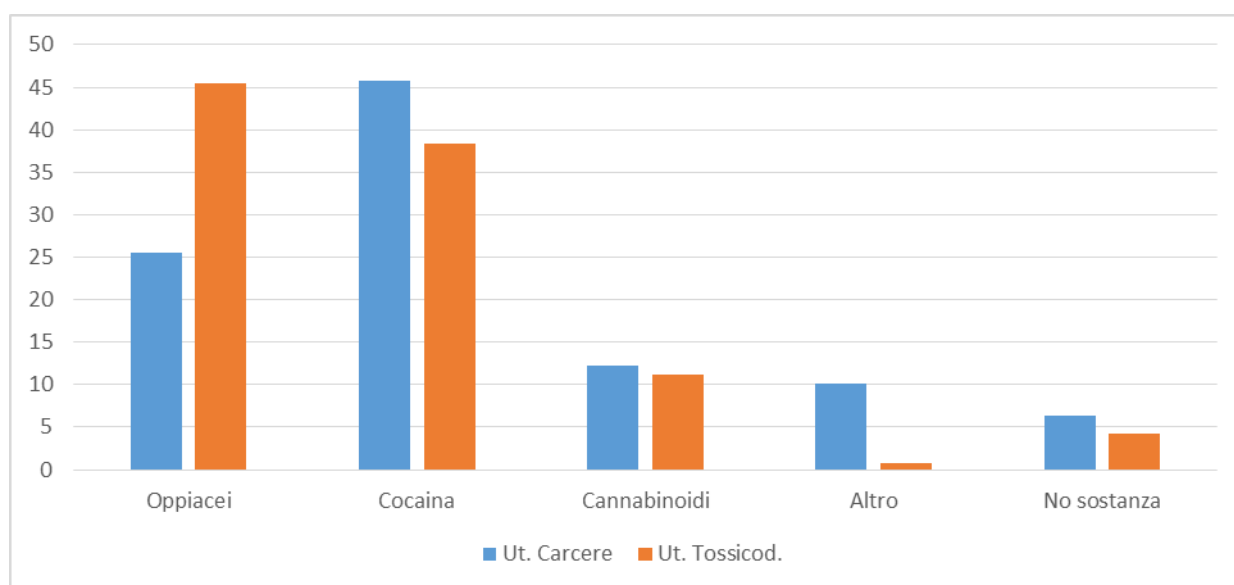


Grafico 33 - Utenza stratificata per classi d'età – confronto tra ut. td. generale e ut. td. detenuta (distribuzione percentuale)



La stratificazione per sostanza primaria (grafico 34) evidenzia importanti differenze rispetto alla popolazione tossicodipendente seguita dai servizi territoriali con gli oppiacei che scendono dal 45,5% al 25,5% mentre la cocaina diventa la sostanza d'abuso primaria più importante con il 45,8%. Si segnalano inoltre 44 soggetti (9,9%) che riferiscono come sostanza d'abuso primaria l'alcol (nel grafico riportati come "Altro"). Si differenzia notevolmente da questi dati la componente femminile in cui l'indicazione degli oppiacei come sostanza d'abuso primaria riguarda il 50% dei casi ma la bassa numerosità della popolazione di riferimento, 20 soggetti, rende questo dato statisticamente poco significativo.

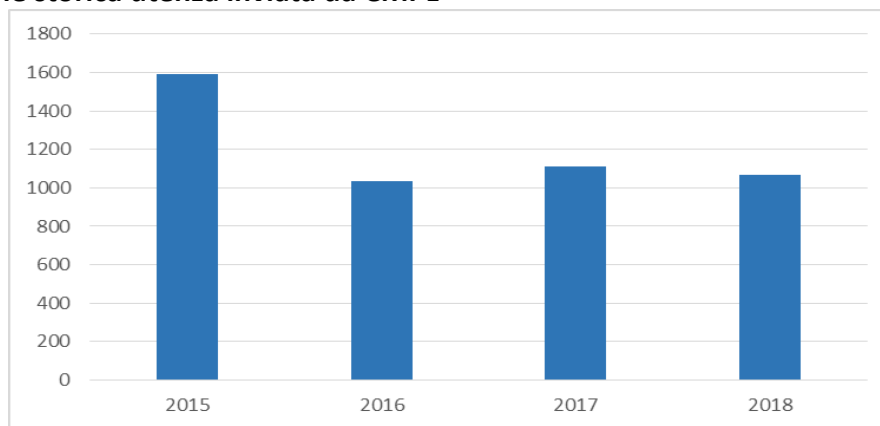
Grafico 34 - Distribuzione percentuale utenza detenuta stratificata per sostanza primaria; confronto con l'utenza tossicodipendente



Utenza inviata da Commissione Medico Locale Patenti (CMLP)

Durante il 2018 sono state seguite dai Servizi territoriali per le Dipendenze n.1068 persone (erano 1.110 nel 2017) a seguito di invio da CMLP per prestazioni tipicamente di approfondimento diagnostico e certificazione relative al Disturbo da Uso di Alcol. La serie storica evidenzia una sostanziale stabilizzazione dei casi in carico dal 2016 dopo la riduzione verificatasi tra il 2015 e il 2016 a seguito dell'interruzione degli invii ex-ante (l'indicazione, interrotta dall'inizio del 2016, di effettuare un percorso presso i servizi per l'alcolologia prima di presentarsi in Commissione Patenti per i fermati con un tasso alcolemico superiore a 1,5 o i possessori di patenti superiori C-D-E).

Grafico 35: Serie storica utenza inviata da CMPL



La composizione per sesso evidenzia una netta prevalenza maschile (M 89,7% - F 10,3%) anche se negli anni è leggermente aumentata la componente femminile (2016 F=9%, 2017 F=9,2%, 2018 F=10,3%, 2018 nuova utenza F=14,1%). La distribuzione per classi di età individua la classe di massima frequenza nei raggruppamenti 40-44 e 45-49 che cumulativamente rappresentano il 26,9% dell'utenza (grafico 36)

Grafico 36 - Distribuzione Invii da CMLP per classi d'età e sesso

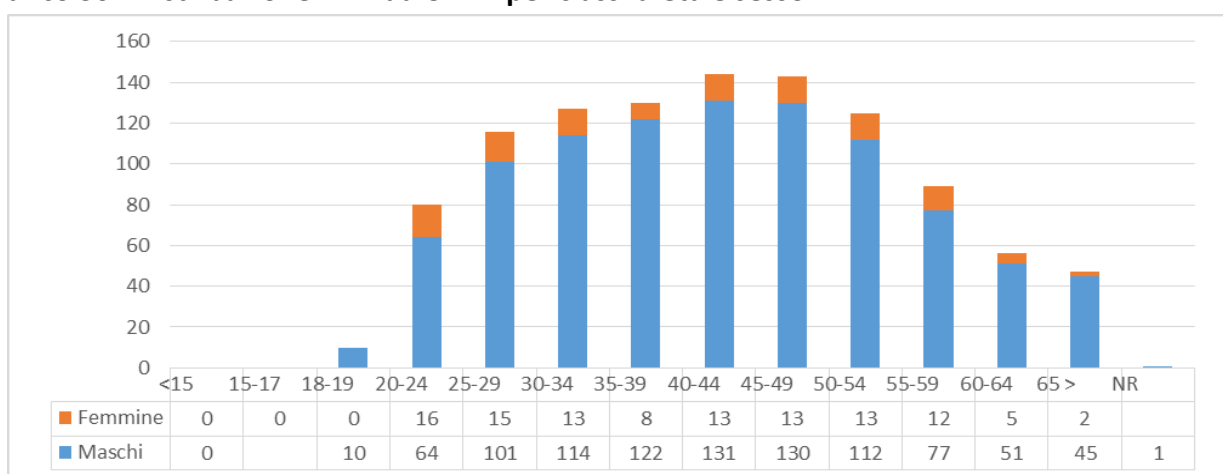
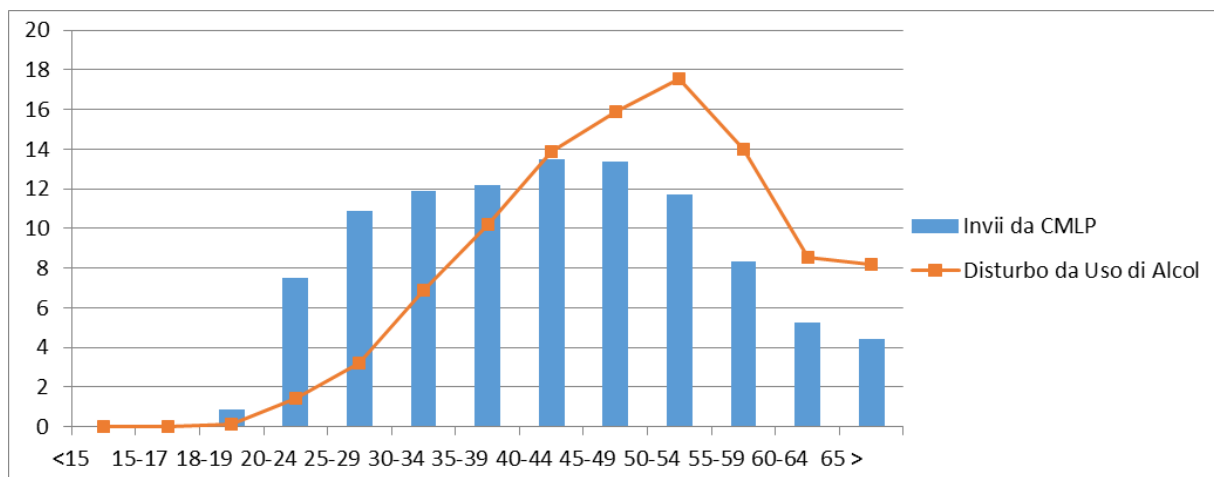


Grafico 37 - Distribuzione percentuale Invii da CMLP per classi d'età; confronto con l'utenza con Disturbo da Uso di Alcol

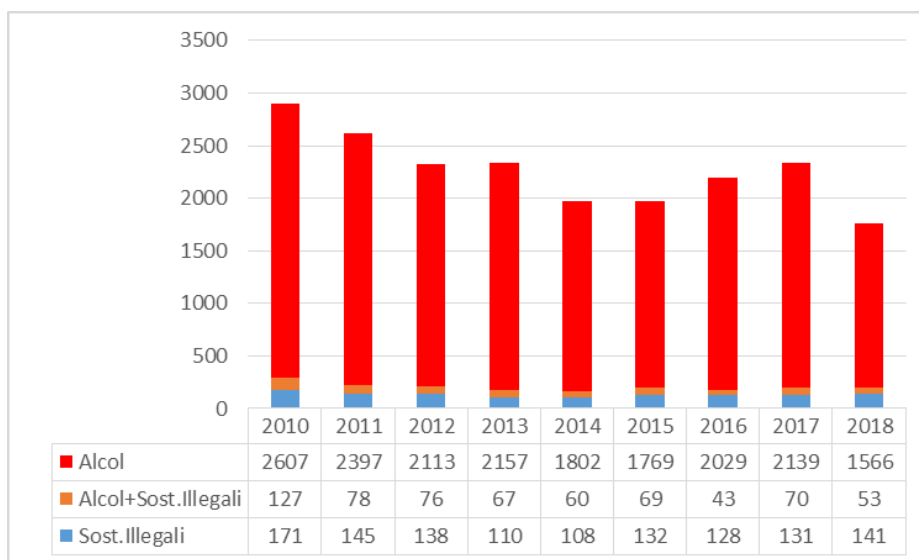


Il confronto con l'andamento percentuale per classi d'età nella popolazione alcol dipendente (grafico 37) evidenzia tra gli inviati da CMLP una maggior presenza delle classi tra i 20 e i 39 anni e una minor presenza nelle classi d'età sopra i 45 anni. Durante il 2018 i nuovi invii sono stati n. 291 (n. 341 nel 2017 e n. 209 nel 2016) pari al 27,2% dell'utenza in carico per invio da CMLP. Al 31/12/2018 erano in carico ancora 624 utenti pari al 58,4% dell'utenza complessiva mentre avevano completato il programma di accertamento/diagnosi 194 utenti pari al 18,2%.

FOCUS – Sospensione della patente per alcol e/o sostanze in Provincia di Brescia

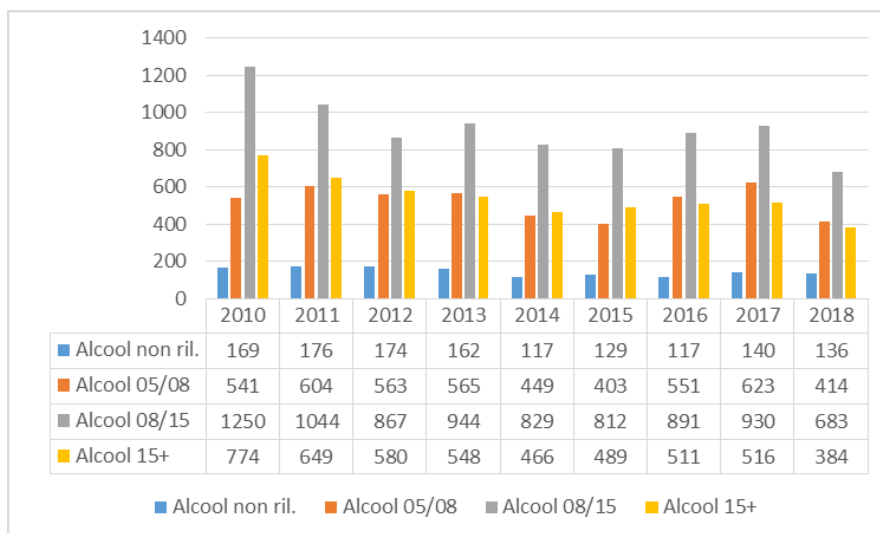
Il sito della Prefettura di Brescia riporta alcune informazioni statistiche relative alla sospensione patenti per guida in stato di ebbrezza o per guida in stato di alterazione psico-fisica in seguito ad assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope sul territorio della Provincia di Brescia. Nel grafico 38 è riportato l'andamento della sospensione patenti per alcool e/o sostanze stupefacenti dal 2010 al 2016.

Grafico 38 - Andamento annuale delle sospensioni di patente per alcol e/o sostanze stupefacenti



Il calo delle sospensioni che si è verificato progressivamente dal 2010 al 2015 (-32%), interrotto nel biennio 2016-2017, pare essere ripreso nel 2018 con dati che si allineano al trend precedente ma su questo aspetto sarà opportuno verificare nel tempo eventuali aggiornamenti. La maggior parte delle sospensioni riguarda la guida sotto l'effetto di alcol (da solo o in associazione con sostanze) che nel periodo considerato ha riguardato una quota variabile di casi tra il 91 e il 94,5%. Nel grafico 39 viene riportato il livello di alcolemia riscontrato nei soggetti a cui è stata sospesa la patente per guida in stato di ebbrezza.

Grafico 39 – Distribuzione sospensioni per alcolemia riscontrata

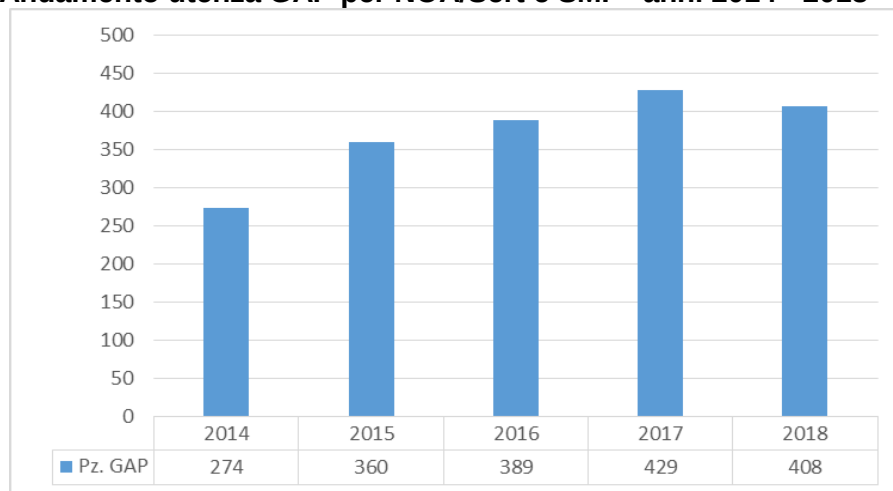


Disturbo da Gioco d'Azzardo

Nel corso del 2018 sono state seguite 408 persone per problematiche correlate a condotte di gioco problematico o patologico; anche in questo caso la domanda di cura è stata prevalentemente maschile con una distribuzione per sesso che vede i maschi al 83,1% e le femmine al 16,9%.

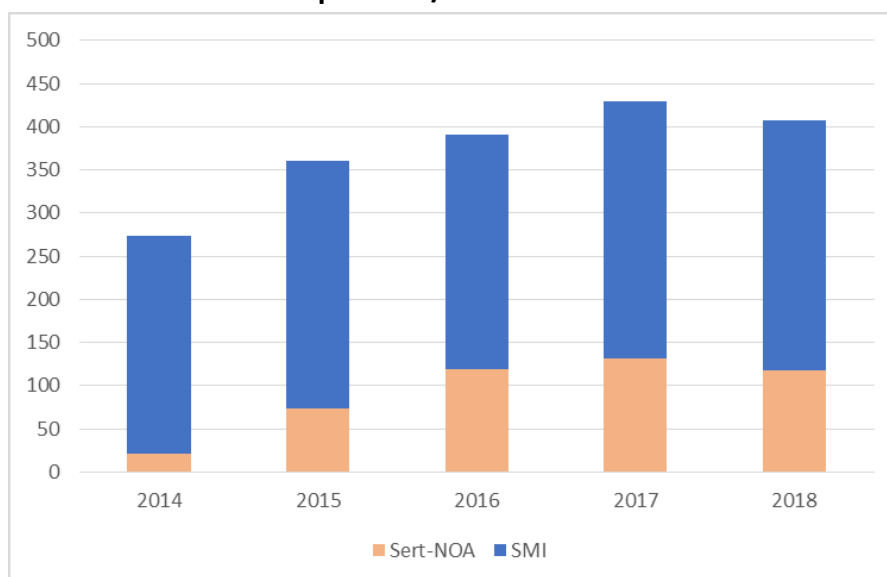
Nonostante la sostanziale stabilizzazione tra il 2017 e il 2018, si evidenzia un trend in crescita dal 2014 (grafico 40) ma la dimensione della domanda di cura risulta marginale sia rispetto alle attività dei servizi in altri ambiti d'utenza che in rapporto a quanto riportato dalle ricerche. Stante l'attivazione dei servizi e i numerosi interventi di sensibilizzazione/prevenzione che negli anni sono stati promossi da diversi attori sul territorio di ATS Brescia, è verosimile che la differenza tra il dato effettivo e l'atteso sulla base dei dati epidemiologici non derivi solo dalle caratteristiche dei servizi ma anche da aspetti specifici interni al fenomeno (comportamento legale, scarsa consapevolezza della problematicità delle condotte messe in atto, vergogna, negazione, speranza di rivincita, ecc.)

Grafico 40 – Andamento utenza GAP per NOA/Sert e SMI – anni 2014 - 2018



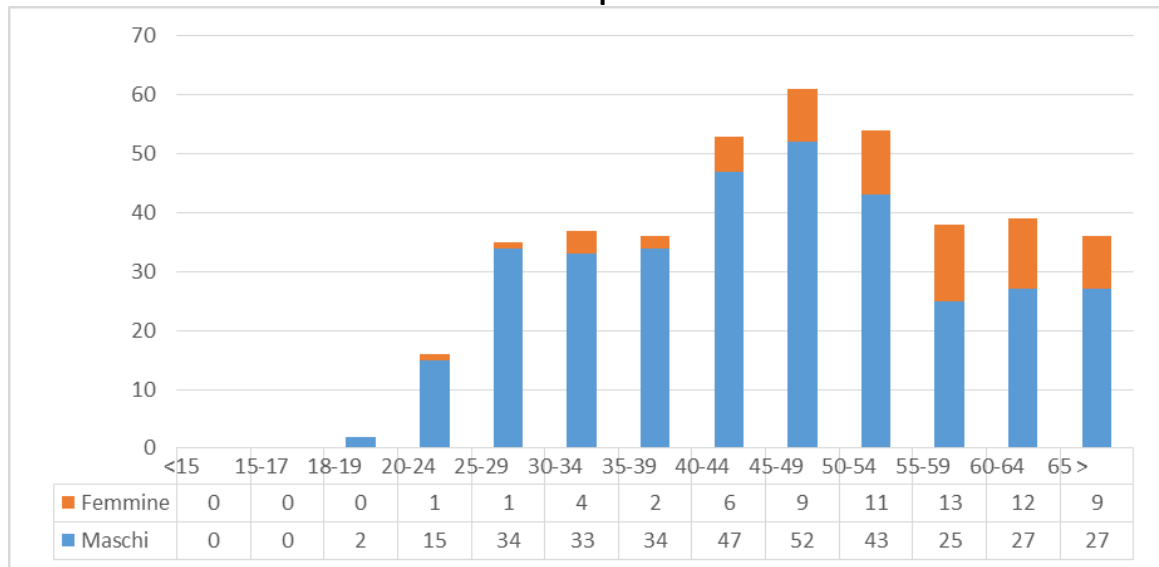
Il 71,1% dei casi è stato seguito dagli SMI mentre il restante 28,9% da servizi Sert-NOA (grafico 42)

Grafico 42 - Distribuzione utenza GAP per NOA/Sert e SMI – anni 2014-2018



L'età media dell'utenza GAP è di 48,4 anni con una significativa differenza tra maschi (44,9 anni) e le femmine (52,9 anni)

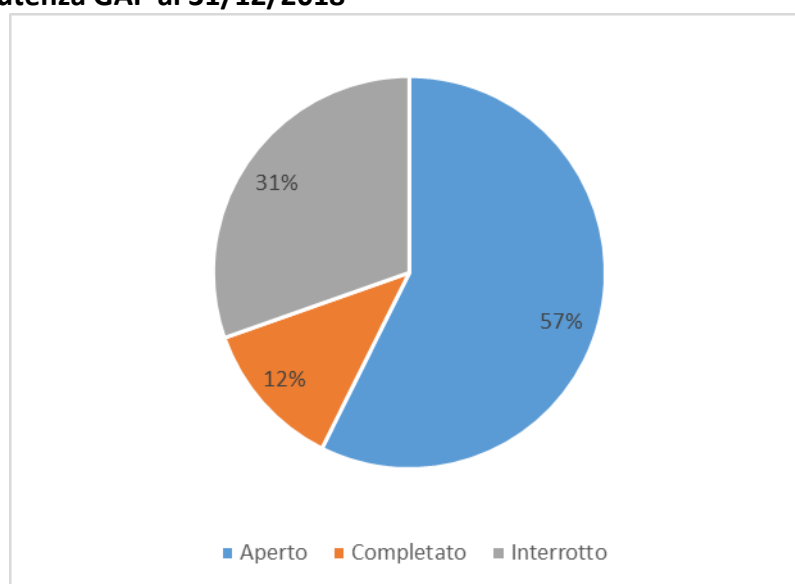
Grafico 41 - Distribuzione utenza GAP stratificata per classi d'età e sesso



La distribuzione per classe d'età (grafico 41) individua la moda nella classe 45-49 anni evidenziando un posizionamento complessivo sulle classi d'età più alte a partire dai 40 anni particolarmente evidente nella popolazione femminile dove la classe di massima frequenza si colloca sui 55-59 anni e la percentuale delle femmine sopra i 50 anni ne rappresenta il 66,2%

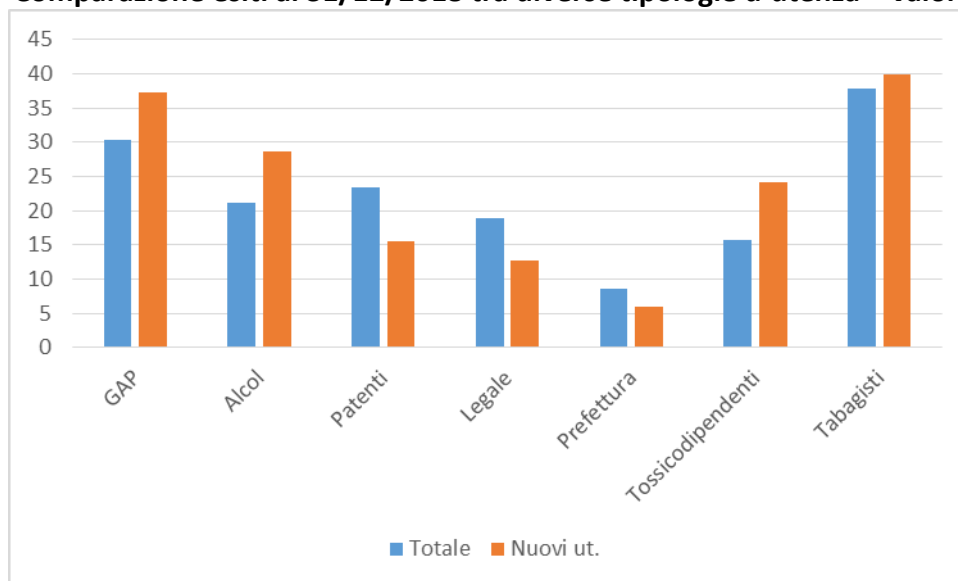
Al 31/12/2018 risultavano ancora in carico ai servizi 234 soggetti pari al 57,4% dell'utenza, nel corso dell'anno 50 utenti (12,2%) avevano completato il programma e 124 (30,4%) avevano interrotto/abbandonato (grafico 42).

Grafico 42 – Esiti utenza GAP al 31/12/2018



Il dato relativo agli abbandoni merita una riflessione in quanto gli utenti GAP sono tipologia d'utenza, dopo i tabagisti (dove la numerosità del campione e altri fattori riportati sotto rende l'analisi scarsamente significativa), in cui si verifica il maggior numero di abbandoni sia rispetto all'utenza complessiva che sulla nuova utenza (grafico 43). Per quanto riguarda "Patenti" e "Tabagisti" occorre ricordare che i relativi trattamenti possono prevedere periodi anche lunghi in assenza di prestazioni e qualora tale condizione si verifichi in corrispondenza del 31/12, il criterio di assenza di prestazioni negli ultimi 60 giorni, implementato nella procedura di estrazione, porta a sovrastimare il numero di trattamenti interrotti.

Grafico 43 – Comparazione esiti al 31/12/2018 tra diverse tipologie d'utenza – valori percentuali

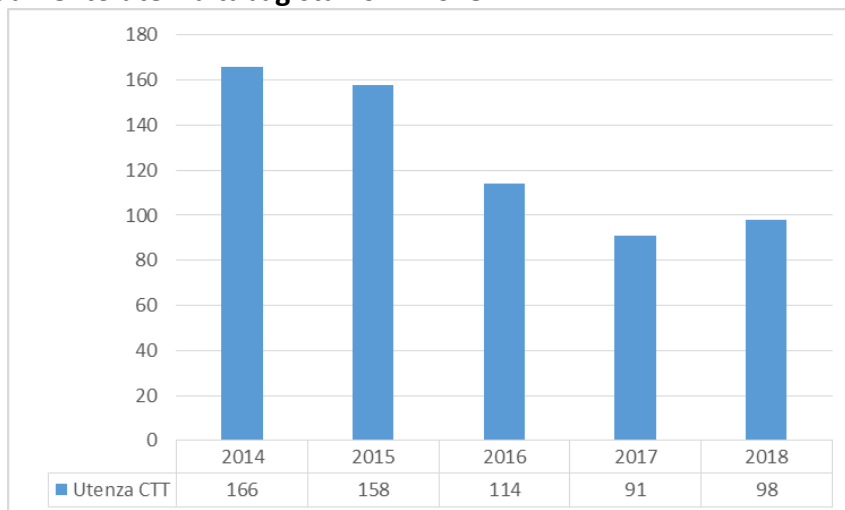


Utenza per tabagismo - Centri per il Trattamento del Tabagismo (CTT)

A partire dal 2011 sono stati progressivamente attivati presso tutti i servizi per le alcol dipendenze - NOA - i Centri per il Trattamento del Tabagismo (CTT) la cui operatività è garantita da parte del personale delle sedi NOA coinvolte.

Nel corso del 2018 sono state prese in carico per problemi di tabagismo 98 persone; la serie storica indica una sostanziale stabilizzazione del dato dopo la flessione registrata tra il 2014 e il 2017

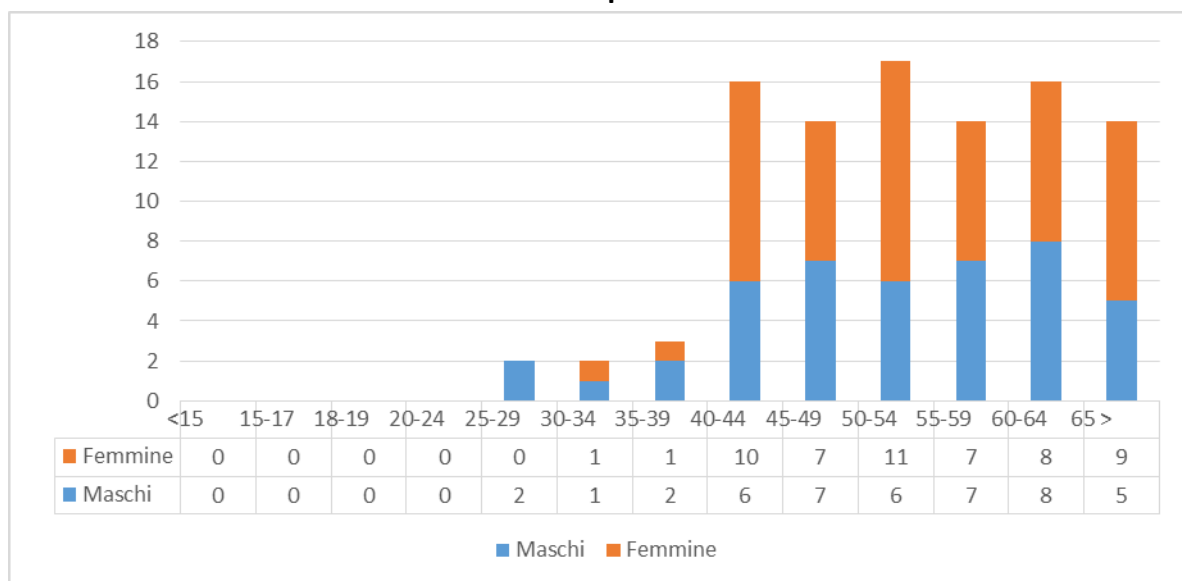
Grafico 44 – Andamento utenza tabagista 2014-2018



La distribuzione per sesso evidenzia, unico caso rispetto alle altre categorie considerate, una maggior omogeneità tra la componente maschile (44,9%) e femminile (55,1%)

L'età media di 52,7 anni e trova conferma nella moda rappresentata dalla classe d'età 50-54 anni; risultano scarsamente popolate le classi d'età inferiori ai 40 anni. (Grafico 45)

Grafico 45 - Distribuzione utenza CTT stratificata per classi d'età e sesso



Al 31/12/2018 risultavano ancora in carico 38 persone (38,8%), 23 persone (23,5%) avevano completato il trattamento e 37 persone (37,7%) avevano interrotto il programma.